N. 142 — Venerdì 22 Maggio — ANNO XXX — 1896 TORINO — Venerdì 22 Magg

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa,
STABILIMENTI - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea
di cent. 50 in 4ª pag., Comunicati 1.5 - in 3ª pag. prezzo
di tariffa non speciale, Lire 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale via Principe Amedeo ed alla Libreria Roux
Piazza Carlo Alb. Galleria Subalpina
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 16 8 4
Estero — continuazione distribuzione 27 14 7
Supplementi, Casi, ed Abbonamenti speciali

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

Il rimpatrio di 15,000 soldati dall'Eritrea.

Un'interpellanza alla Camera sulla sorte del maggiore Salsa.

Le truppe che lasciano l'Eritrea.

Il rimpatrio di 15,000 uomini.

Baratieri e l'opinione pubblica a Massaua

(Nostra corrispondenza).

Massaua, 10 maggio.

Col piroscafo *Archimede*, che salpa domani per Napoli, col *Gottardo*, col *Montebello* e coll'*Insistance*, che trovansi già ancorati in porto, prossimi alla partenza, e coll'*Umberto I*, che fa servizio postale diretto dall'Italia, son destinati a rimpatriare i soldati feriti ed ammalati, che trovansi qui in numero grandissimo, più alcuni riparti delle truppe formanti il Corpo d'operazione.

Il primo battaglione ad imbarcarsi domani, con 350 malati, sarà il 15°, a cui terranno dietro il 13°, il 14°, il 16° ed alcuni altri che non si conoscono ancora, ma che saranno probabilmente quelli dislocati nei presidii meno importanti, come Archico, Monculio, ecc.

Entro maggio quindi **quindicimila soldati rivedranno il bel cielo della patria nostra.**

Così è stato deciso, in seguito all'ordine del Ministero, di sgombrare Adigrat e di ridursi nel famoso triangolo.

Queste notizie sono state accolte nella Colonia con giubilo e soddisfazione, e la cosa ha tanto maggiore significato, in quanto che l'opinione locale qui rispecchia naturalmente il giudizio degli ufficiali, che sono senza dubbio i più competenti a giudicare in materia.

Intanto per effetto dei prossimi rimpatrii seguitano ad arrivare in Massaua ufficiali superstiti di Abba-Garima e continuano le narrazioni dei fatti della fatale giornata e dei più strazianti episodii.

Sono tutti concordi nell'affermare che una posizione peggiore non poteva farsi prendere dalle nostre truppe, ed una impreparazione maggiore non avrebbe potuto supporsi, che con animo più leggiero non poteva cacciarsi un esercito al fuoco.

Con tali fatti che si raccontano e che sono a cognizione di tutti potete farvi quindi un'idea di quali simpatie possa ancor godere il generale Baratieri nella Colonia, quali siano i sentimenti a di lui riguardo.

Anche nell'ipotesi che il Tribunale Militare l'avesse ad assolvere, lo ha già irremissibilmente e spietatamente condannato il tribunale della pubblica coscienza.

Nulla si sa per altro del processo che si sta istruendo contro di lui.

È qui l'avvocato fiscale Bacci, che veste costantemente la divisa di generale, e si susseguono gli interrogatorii del Baratieri, che si trova sempre in arresto, avvicinato soltanto dal suo ufficiale d'ordinanza tenente Nigra.

L'avv. Bacci che è magistrato, quanto cortese e gentile, altrettanto colto e studioso, lavora sollecitamente, e si presume che, grazie appunto alla sua energia ed attività, l'ultima parola in questo clamoroso processo non possa essere lontana. E ciò sarà meglio per tutti perchè troncherà un periodo di penosa incertezza.

Anche chi condanna severamente la condotta del generale, non può a meno di desiderare che finisca questa crudele tortura per l'uomo. K.

Il processo Baratieri imminente.

La probabilità di un'assolutoria.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,45:

Notizie di fonte sicura, giunte ora da Massaua, annunciano che il processo Baratieri si farà prestissimo, essendo ormai matura l'istruttoria e potendo fra poco essere disponibili i generali che fungeranno da giudici, essendo ormai iniziata la marcia di ritorno del Corpo d'operazione.

Stante le risultanze dell'istruttoria, si ritiene a Massaua, nelle sfere competenti, che il processo finirà in una completa assolutoria.

Per la restituzione di tutti i captivi di Menelik.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,30:

Il Governo avrebbe ricevuto buone notizie circa l'opera del colonnello Slade presso Menelik in favore dei nostri prigionieri. Pare che anche il Governo russo, uniti a quello inglese per domandare a Menelik che restituisca tutti i prigionieri.

Baldissera in Italia.

Roma, 21, ore 21,50. — Anche il *Don Chisciotte* domattina ufficiosamente confermerà che Baldissera, ricordinata la Colonia e finito il processo Baratieri, verrà in Italia.

Le famiglie dei militari scomparsi in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:

L'on. Rizzetti ha presentato alla Camera la seguente interrogazione, firmata pure dal deputato Giaccone: « I sottoscritti desiderano interrogare i ministri della giustizia e della guerra per sapere se intendono presentare un disegno di legge inteso a provvedere all'apertura delle successioni ed all'assegnamento delle pensioni nell'interesse delle famiglie dei militari scomparsi in Africa, dei quali la morte, sebbene ragionevolmente presunta, non potè essere legalmente constatata.

Il Papa e la missione Werszovits.

Un altro prefetto apostolico dell'Eritrea

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,25:

L'*Agenzia Italiana*, smentendo gli aiuti pecuniari e morali che il Pontefice avrebbe dati al padre Werszovits, dice che nei circoli clericali si attribuisce questa condotta del Pontefice al proposito già da lui manifestato di volere rimanere estraneo ad ogni iniziativa privata che abbia per iscopo la liberazione dei prigionieri d'Africa, persuaso che si debba lasciare intera libertà al Governo nell'esplicazione del suo programma. Dove poi si credesse l'opera sua utile per raggiungere lo scopo, il Papa si associerebbe volentieri a qualunque azione, perchè parta dal Governo o sia dal Governo stesso direttamente consigliata ed incoraggiata.

Ricordereste l'annunziato prossimo ritorno del padre Michele dall'Eritrea. A tale proposito l'*Agenzia Italiana* dice che il Vaticano, per impedire il ritorno dei Lazzaristi francesi nella Colonia, ha nominato un altro prefetto apostolico dell'Eritrea.

Un'interrogazione sulla sorte del maggiore Salsa.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 19,30:

Alla fine dell'odierna seduta della Camera dei deputati l'on. Cerutti presentò una interrogazione al ministro della guerra sulla sorte toccata al maggiore Salsa, poichè è noto, che, mentre corrispondenti di giornali dall'Eritrea hanno telegrafato che il maggiore Salsa è stato rilasciato unitamente agli altri prigionieri, il Governo non ha ancora annunziato ufficialmente la liberazione.

Il ministro della guerra on. Ricotti si dichiarò pronto a rispondere subito.

Assicurò che il maggiore Salsa è certamente ritornato, perchè ha telegrafato al fratello, ma evidentemente per un semplice errore materiale, il suo nome non figura fra i ritornati nel telegramma ufficiale.

Si avranno domani precise informazioni ufficiali.

Inoltre il ministro della guerra rispose allo stesso on. Cerutti, che l'aveva anche interrogato circa l'abbassamento della bandiera italiana del forte di Adigrat, abbassamento che era stato commentato con molta asprezza retorica dai giornalisti crispini.

L'on. Ricotti si espresse in questi precisi termini:

« Quanto all'abbassamento della bandiera in Adigrat è una naturale conseguenza dell'abbandono del forte. Fu ammainata la Faufara Reale perchè così prescrive il regolamento. »

L'on. Cerutti, pur ringraziando il ministro per le sue dichiarazioni, insiste notando che avrebbe desiderato una risposta più chiara dal Governo, perchè, secondo l'oratore, una notizia così importante avrebbe dovuto essere pervenuta al Governo.

Naturalmente a questa osservazione ebbe buon gioco il ministro col rispondere che da parte del Governo non vi fu ritardo nel chiedere notizie; ma osservò che la distanza sono grandi fino al più prossimo ufficio telegrafico.

L'on. Michelozzi, che aveva specialmente interrogato il ministro sulla questione della bandiera, ringraziò l'on. Ricotti di avere chiarito un equivoco che era stato occasionato da notizie private. Così l'occasione infine per raccomandare che il servizio telegrafico ufficiale fosse più sollecito.

Anche a questa raccomandazione l'on. Ricotti rispose osservando che, se ora mancano notizie di Salsa, non la si può imputare a deficienza di servizio telegrafico dall'Eritrea, ma a qualche causa che col servizio non ha nulla da vedere. Infine l'on. ministro chiuse il suo dire osservando che quegli stessi giornali che ora si indignano per l'abbassamento della bandiera ad Adigrat, non dissero verbo quando nelle stesse forme fu ammainata a Macallè.

La stoccata ai fogli crispini fu accolta con voci di: *bravo, benissimo*, da varie parti della Camera e alla fine l'oratore ebbe un fungo significantissimo applauso. La risposta fu trovata logica, dignitosa.

Imbriani interruppe l'on. Ricotti, mentre ricordava che per Macallè nessuno aveva protestato, dicendo: « Altro che protestare! Allora si fece di più: si abbassò è vero la bandiera, ma quel Ministero annunziò con un dispaccio ufficiale ai prefetti l'uscita da Macallè come una vittoria. » (*Ilarità, vive approvazioni*)

Continua il diario del capitano Bassi.

Seguitiamo a spigolare nel diario del capitano Bassi, quantunque quest'ultima parte non contenga rivelazioni importanti.

15 gennaio.

È giunto l'avviso che oggi arriverà qui il governatore col suo quartier generale e Arimondi con la sua Brigata bianca. Avremo così un poco meno da fare, e questi poveri soldigni, che lavorano da sei giorni come martiri, avranno un poco di riposo. Finora la confusione è al colmo, comandi e sotto comandi, cambi di ordini, accampamenti nuovi o vecchi, un caos, insomma, come è sempre stata la colonna.

Arrivano generali, colonnelli, tenenti-colonnelli e maggiori da tutte le parti. Pare che fra sette ed otto giorni si imprenderà la marcia in avanti. Bisogna proprio dire che gli abissini sono una massa di mia..... Se invece di stare a Macallè a romperci le corna contro dei muri in numero di 30 o 40 mila, avessero presa la corsa verso l'interno della Colonia, potevano fare tutto quello che volevano.

20 gennaio.

Alle 6,30 siamo partiti coll'idea di andare fino in Gheralta, dove è noto esistere depositi di bestiame del negus. Si trattava di camminare 8 ore, e ora con noi il battaglione Amaglio e la batteria Henry, quando è comparso il governatore che ha assolutamente proibito ogni razzia.

Gli ascari, che erano pieni di entusiasmo, hanno fatto il muso, perchè è ormai un mese e mezzo che non ricevono carne e vivono con mezzo Kg. di farina al giorno. Dopo una fermata di un'ora siamo ripartiti per Mai-Meghelta, ove sono le bande con Barbanti, giungendovi alle 20.

21 gennaio.

Siamo ancora tutti qui e credo che un movimento in avanti non si farà mai prima del 25 o 26. *L'anima delle operazioni è il cibo.* Albertone limita la sua azione esclusivamente alle truppe nere. *Chi dirige tutte le faccende sono i due o tre tenenti del quartier generale.*

23 gennaio.

Dalle 7 alle 11,30 manovra e rivista. La prima è stata sbagliata e lo stesso sbaglio si farà sempre perchè il terreno, se non si sta attentissimi, trascina fuori del sentiero. È fatto in modo che i due avversari sono trascinati malgrado loro la loro destra e finiscono col trovarsi uno di fianco all'altro invece che di fronte.

24 gennaio.

Domattina alle 4 partiremo per Aibi, dopo tenteremo una razzia e da dove torneremo domani sera ad ora tarda.

Per il bene dei nostri soldati neri, a cui nessuno vuol pensare, spero che non venga, come nel giorno di Hausien, il governatore ad impedire di prendere buoi e muli che tanto prenderebbe per sè fra due o tre giorni il negus.

Il 13° battaglione fanteria è arrivato qui alquanto malandato.

Cominciano i sintomi della stanchezza, specie in quelli che, come questo battaglione, non sono formati di soldati venuti volontariamente.

27 gennaio.

Verso sera arriva una lettera del negus, ove si lamenta della nostra poca fiducia, ed assicura che Gulliano sta bene, è con lui, e che ce lo manderà. Intanto va ad Hausien, da dove tratterà la pace.

Io non credo niente, vedo già disegnarsi un sapiente spostamento degli scioani verso Adua, sulla strada Socota-Adua. Si potrebbe attaccarli di fianco; ma è manovra ardita, e il governatore, all'ultimo momento, non lo farà. Intanto noi continuiamo a fare i furbi e gli scioani continuano a corbellarci. Qui vi è un ufficio di perquisizione delle lettere per sopprimere quelle che non dicono cose rosee; tutto ciò contribuisce a rendere scontenti gli ufficiali. L'animosità del governatore per Arimondi continua e forse è l'unica cosa che lo distragga dalle immense responsabilità che lo schiacciano.

29 gennaio.

Verso le 17 un ordine improvviso mi ha chiamato al quartier generale, e là il colonnello Valenzano mi ha domandato se sarei stato contento di andare al quartiere generale, per il servizio di stato maggiore delle truppe. Considerando che avrei dovuto condividere responsabilità che non sono le mie, ho declinato l'offerta. Valenzano soggiunse che faceva una certa impressione vedere un capitano di stato maggiore fuori del quartiere generale; io pensai che avevano impiegato un mese ad accorgersene, quindi ringraziai e conclusi: *Se mi ordinano di andare farò il mio dovere, ma personalmente non desidero di cambiar posto.*

Adaga-Amus, 31 gennaio.

Ho già espresso, con grande meraviglia di tutti, il parere che la solita azione di Menelik nasconda un tranello. Il colonnello Albertone ed il governatore dicono invece che Menelik lo fa per ingraziarsi un poco gli italiani ed avere più facilmente la pace. Benedetto ottimismo! Alle 14 siamo usciti per andare dalle bande che sono a circa un'ora e mezzo avanti. Per la strada troviamo il capitano Sprocatico che arriva al galoppo ad avvisare che ad Hausien non c'era più nessuno e che dall'alto Sion aveva mossi tutti gli scioani marciare su Adua.

Alle 18, giunge al quartiere generale per prendere ordini. Tutti aspettavano notizie di un attacco a di Macallè. Alle 17 dànno quest'ordine: « Partire al più presto per Hausien per attaccare il nemico in coda. » Corro a dar ordini ai battaglioni per partire. In quel mentre arriva il colonnello Albertone. Altri discorsi. Si cambia l'ordine, ed intanto l'esercito scioano è già così lungi che non c'è speranza di riprenderlo! Si decide di partire nella notte per la strada d'Enticcio verso Adua, per tagliare il cammino verso di esso al negus. Conclusione. *Siamo stati fermi per non compromettere il battaglione Galliano, abbiamo avuto un forte su cui scontolano le nostre bandiere, abbiamo sperato nella pazzia di Menelik, lo abbiamo lasciato spostare su Hausien. Gli scioani, abilmente manovrando e sfruttando la nostra sentimentalità, ci hanno ingannati e, secondo il solito, siamo stati informati del loro movimento, quando non vi era più tempo.*

Menelik ottiene così di spostarsi da una posizione forte, di allontanarci dalla linea che copre più direttamente la Colonia, e dalle nostre vie di rifornimento, e con un'astuzia infantile (offerta di pace) fa la figura del monarca civile e magnanimo e fa un'abile manovra sul nostro fianco destro, alla quale dobbiamo parare senza combattere.

2 febbraio.

Continua la marcia. *È impossibile oramai pensare a ricacciarsi fra il negus e Adua. Cambiamo di nuovo piano di operazione.* Baratieri andare fino a Mai-Gabeza, ora si scopre la strada Debra-Damos e da dove si può minacciare di fianco il negus. Partici alle 8, arriviamo a Jusidi, presso Entisceli, sulla strada Adigrat-Adua, verso le 13, e qui ci fermiamo. Ricognizione della posizione, che ci occupa fino a sera, e stabilimento dei campi. Ci fermiamo ad aspettare le truppe bianche, che non arriveranno fino al pomeriggio di domani. Nella notte si viene a conoscere dai fuochi nemici posti a tre ore da noi che siamo quasi a contatto. *Non credo però possibile una battaglia. Il negus ha troppo buon giuoco. Ora può andare ad Adua a avvicinarsi nell'Oualo-Cusai in direzione di Saganeiti ed Adi Caiè senza che ce ne accorgiamo. Se qui si ripete il giuoco di Hausien e se non siamo ben informati, giungerà all'ultimo momento, correre verso il Belesa e ritornare nei confini della vecchia Colonia (March Belesa).*

5 febbraio.

A mezzogiorno arrivano i bianchi e si fermano ad un'ora e mezzo più indietro di noi. Il negus oggi non ha dato segno di vita. Ritengo che seguiterà la marcia a destra verso l'Oualo-Cusai. *Qui non c'è che un mezzo, attaccare tutti insieme risolutamente e volere di sempre questa battaglia che ci sfila compatto davanti.* Alle 17 sono rimandati i sette ufficiali trattenuti in ostaggio. Bisogna sapere che Macconnen li aveva fatti tenere perchè fosse garantita l'andata di Salsa dal negus per concludere una tregua.

Il governatore ha scritto al negus che non era uno di guerra europea fare ostaggi. Menelik ora li rimanda. *È due atti di generosità.*

10 febbraio.

Oggi il governatore ha ordinato di stare quieti. Ormai ha ragione, perchè perduto il momento buono è inutile pensare ad attaccare tanta gente in posizione formidabile. Il momento buono era quello della marcia a Macallè, ma hanno avuto della sentimentalità, ed ora la si sconta cara.

12 febbraio.

Andiamo sulle alture a vedere i campi scioani. Non si scorge che quelle di Macconnen e una parte di quello di Menelik, sembrano prati tappezzati di Margherite, tanto sono gli scimma distesi; non esagero dicendo che è proprio vero che gli scioani sono 80,000, molti, molti e ci aspettano. Non ci attaccheranno perchè sono troppo sicuri del fatto loro. Non so nulla delle cose d'Italia. Salsa è tornato dal negus per le trattative. Mi disse che erano su queste basi: pace ed alleanza per cinque anni, ritiro di Menelik a sud di amba Alagi, protettorato nostro sul Tigrè e l'Agamè e dominio diretto per cinque anni. *Nell'interesse avvenire della Colonia e dell'Italia credo che sarebbe un atto di grande politica accettare. Però temo che Crispi voglia prima una vittoria militare. Se non si giuocare, sarebbe una catastrofe di una gravità eccezionale.* Adesso che ho visto quanti sono gli scioani, come marciano, spero ben poco nel successo, tanto più che penso che chi ha torto siamo noi che li abbiamo stuzzicati con conquiste inopportune, mentre essi non vogliono che la libertà.

La Regina per i prigionieri d'Africa.

Roma, 21, ore 15,30. — La maggiori spese della missione dell'abate Werszowitz alla Scioa saranno sostenute dalla Regina con la sua cassetta particolare.

In viaggio per l'Eritrea.

Suez, 21 (*Stefani*). — Proveniente da Napoli ha proseguito per Massaua il *Manilla* col generale Pinzoia e gli altri ufficiali.

Proveniente da Massaua ha proseguito per Napoli il *Montebello* con truppe.

La popolazione di Dongola vede di buon occhio la spedizione inglese

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 14,20:

Il *Daily News* ha da Wadi Halfa che un antico soldato di Gordon, fuggito con la moglie dal Sudan, ove era stato arruolato nelle truppe del califfo, dichiara che la popolazione di Dongola, tiranneggiata dai baggara, non ha intenzione alcuna di opporre resistenza agli egiziani, che anzi considera quali liberatori. Peraltro, costretti dai baggara, si adunano in grandi forze a Magrakeh e Ferket.

La sorella del generale Baratieri.

Lucia Baratieri, sorella dell'ex-governatore della Colonia Eritrea, che è monaca dell'Ordine di San Vincenzo De Paoli, aveva chiesto, prima alla sede dell'Ordine che è a Milano, e poi direttamente al Vaticano di essere mandata a consolare l'infelice fratello nella gravissima sciagura che l'ha colto.

Ma, per desiderio dello stesso generale Baratieri, le è stato rifiutato il permesso, come già avvenne quando chiese di esser mandata in Africa quale suora di carità per curare i feriti e soccorrere i poveri.

Quando i telegrammi da Massaua recavano notizie di vittoria delle armi italiane, il cuore di suor Lucia esultava in silenzio nella quiete della sua cella.

All'annunzio del terribile disastro di Adua, la povera suora ne ebbe il cuore schiantato, ma non dubitò per un momento che sue fratello avesse fatto allora pure il proprio dovere e per ventiquattr'ore trepidò per la vita di lui, che credeva morto. Poi...venne il telegramma: « Baratieri è salvo ad Adi-Caiè.... » e suor Lucia piegò il ginocchio ringraziando.

Infatti suor Lucia ha ricevuto in questi giorni una lettera dal generale Baratieri, in cui questi le dice che egli è forte nella coscienza di aver fatto ovunque e sempre il proprio dovere e spera che la Provvidenza gli permetterà di provarlo. La lettera finisce dicendo: « Prega Iddio per me, pregalo tanto e sempre, e ti ascolterà, perchè tu sei buona e santa.... »

Le pretese trattative italo-francesi sulla quistione tunisina.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,50:

L'*Opinione* scrive: « Confermiamo la smentita data dall'*Agenzia Havas* alle dicerie di trattative italo-francesi riguardanti la quistione tunisina. Aggiungiamo che Rouvier non ha mai fatto alcuna fra le dichiarazioni che gli furono attribuite da giornali italiani e riferite in dispacci dell'*Havas*. Alludiamo specialmente al dispaccio da Roma, in data 18 maggio, ai giornali francesi, riferente l'informazione d'un giornale torinese. »

Le elezioni contestate.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,50:

La Giunta delle elezioni, oggi, in seduta pubblica, ha discusso l'elezione dell'on. Pipitone nel Collegio di Marsala. Relatore era l'on. Caldesi; le ragioni dei protestanti erano sostenute dall'on. Chimirri, il quale ha concluso per il ballottaggio o l'annullamento. Pipitone ha sostenuto la persona la propria elezione.

Si è passato prima a discutere l'elezione del Casilli nel X Collegio di Napoli. La discussione è stata così lunga e viva, che cominciata stamane è continuata nelle ore pomeridiane, è terminata tardi. La Giunta ha deliberato la convalidazione del Casilli.

La riforma nel Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,50:

Le riforme che l'on. Gianturco intende introdurre nelle nomine del Consiglio superiore della pubblica istruzione sono le seguenti: Il Ministero deve nominare i quattro consiglieri che finora sceglieva fra i professori delle Università. Invece ne chiamerà a far parte del Consiglio un provveditore agli studi, un preside di Liceo, un libero docente, un professore, che sarà l'on. Della Vedova, rettore dell'Università di Roma. Le Facoltà hanno scelto i prof. Antonelli, Brioschi, Brusa e Vitelli.

L'inchiesta sui fondi per le vittime del terremoto in Calabria.

Roma, 21, ore 16,50. — Oggi, in seguito a decreto del ministro degl'interni, si costituì una Commissione speciale per recarsi in Calabria ad accertarvi come si spesero le somme destinate alle vittime del terremoto.

La Direzione della Sanità pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,30:

La parte dell'inchiesta del comm. Astengo riferentesi alla Direzione della Sanità pubblica sarà certamente pubblicata. A questo proposito, mi risulta che l'abolizione della Direzione della Sanità pubblica verrà provvisoriamente sospesa per le grandi ed incessanti premure che fa quella parte della Deputazione piemontese che ha strettissimi legami con la maremma. Potete però ritenere che Rudinì saprà resistere, facendo in definitiva prevalere la sua intenzione formissima d'abolirla.

La discussione della relazione Astengo alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,25:

Nei circoli parlamentari si prevede che le conclusioni della relazione Astengo daranno luogo a nuove discussioni irritanti da parte dell'Estrema Sinistra, la quale prenderà pretesto da quelle conclusioni per rinnovare gli attacchi contro la precedente Amministrazione. Rudinì non consentirà che la discussione — in caso che si persista a farla — esca dal bilancio dell'interno. Quanto al merito della questione, Rudinì non ha alcuna ragione di modificare il giudizio già espresso, trattarsi cioè d'irregolarità le quali potranno essere evviate solamente con disposizioni tassative per legge.

In onore della granduchessa di Weimar.

Roma, 21, ore 21,25. — Stasera ha avuto luogo a Corte un pranzo in onore della granduchessa di Sassonia-Weimar e di sua sorella, principessa Olga. Al pranzo sono invitati il seguito delle due principesse.

Nel pomeriggio Umberto ha ricevuto il generale Primerano.

I ministri al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,30:

Stamane vi fu relazione dei ministri al Quirinale.

Il Re firmò vari decreti di promozione ai gradi superiori dell'esercito. Il Re si è trattenuto quindi lungamente a discorrere con Rudinì, Ricotti e Costagni intorno alla situazione d'Africa.

LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELLA GUERRA

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta di giovedì, 21 maggio.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Roma, 21 maggio.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Interrogazioni.

SCHIRATTI interroga circa il progetto di legge sul credito agrario, che era annunziato alla Camera.

GUICCIARDINI dichiara che trattasi di semplici ritocchi alle leggi esistenti, nei quali egli conviene, riservandosi di proporre altri provvedimenti che valgano a migliorare le condizioni dell'agricoltura.

Sul matrimonio degli ufficiali.

IMBRIANI interroga per conoscere se Ricotti intenda presentare un disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali dell'esercito nazionale, legge promessa solennemente dal ministro della guerra della precedente Amministrazione.

RICOTTI spera che il Senato approverà in breve la legge che sta esaminando e che potrà quindi la legge venire sollecitamente in esame alla Camera.

IMBRIANI crede che in omaggio ad un ordine del giorno della Camera, il ministro avrebbe dovuto ripresentare la legge alla Camera stessa.

RICOTTI, preferì presentarla prima al Senato per evitare che recandola prima alla Camera, se il Senato l'avesse poi modificata, la Camera non sarebbe stata più aperta per discutere gli emendamenti che per avventura vi avesse introdotti.

PERONI desidera sapere quando il Governo vorrà presentare una legge sulla sicurtà e salubrità del lavoro.

GUICCIARDINI dichiara che diverse leggi in proposito già sono in vigore. Non può promettere di presentare sollecitamente uno speciale disegno di legge, ma promette però che studierà seriamente il grave argomento.

CERUTTI desidera sapere se e quali provvedimenti il Governo intenda prendere oltre la multa applicata dal commissario contro la Ditta fornitrice dei viveri militari del V Corpo d'armata, in seguito alla constatazione peritale che la pasta fornita alla guarnigione di Venezia conteneva farina di grano turco od era colorata.

RICOTTI accenna alle informazioni già avute in proposito. Assicura che alcuni inconvenienti verificatisi in passato non si verificheranno in avvenire, perchè saranno presi gli opportuni provvedimenti.

Rileva i molti e gravi inconvenienti del sistema dei subappalti, che arricchiscono gli speculatori a danno dei produttori, che debbono vendere a prezzo inferiore al giusto, e dei consumatori, ai quali si forniscono merci adulterate.

RAMPOLDI, anche a nome di Marinelli, desidera conoscere se il ministro della pubblica istruzione intenda dare sollecita esecuzione all'art. 10 della legge 25 febbraio 1892, sugli istituti d'istruzione classica secondaria.

GALIMBERTI assicura che si sta studiando il modo di elevare gli stipendi degli insegnanti delle Scuole tecniche e normali e degli Istituti tecnici, e che spera tra non molto presentare un disegno di legge in proposito.

Lettura di una proposta di legge.

Proposta di legge dell'on. Papa per disposizioni contro l'adulterazione e sofisticazione dei vini.

Discussione di

Modificazioni al regolamento.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura delle modificazioni che la Commissione propone di introdurre negli articoli 33 e 34 del regolamento, per evitare che si perda molto tempo per attendere che sia accertato il numero legale nella tornata successiva a quella in cui sia risultato che la Camera non era in numero legale per deliberare.

Parlano a questo proposito gli onorevoli F. TRIPEPI, CAMPI, FUSINATO, BONNINO, PRINETTI, IMBRIANI.

La Camera respinge le modificazioni all'articolo 33, e approva quelle proposte all'art. 34.

Discussione del bilancio della guerra

VALLI EUGENIO, cercando ricordando che il Paese ha dimostrato sempre grandissimo affetto per l'esercito e per l'armata, l'onde è vero che non si è rifiutato ai più gravi sacrifici ed ha ammesso che tutto compreso si spendano per l'organizzazione militare il 46 0/0 delle entrate effettive del bilancio, lasciando deficienti per conseguenza gli altri servizi pubblici dello Stato.

Ricorda che da semplice deputato l'onorevole Colombo, affermava il 10 giugno 1893 che nel bilancio della guerra si potevano fare sicuramente 34 milioni di economie, e perciò invita l'onorevole ministro della guerra a mettersi d'accordo col suo collega del tesoro per dare al bilancio un così sensibile vantaggio.

Il Governo e il Parlamento per desiderio di economia non hanno mai dato passo all'organismo dell'esercito, e questi continui mutamenti non hanno naturalmente conferito alla forza e alla stabilità dell'esercito medesimo. Epperciò il Paese stanco attende di conoscere quali siano le idee dell'onorevole Ricotti intorno al suo definitivo ordinamento.

Rammenta le considerazioni svolte il giorno 8 maggio dall'on. Prinetti, a proposito dello stato maggiore generale, e domanda al ministro di dire esplicitamente se esso sia interamente all'altezza della sua missione e della sua grave responsabilità. Invita altresì il ministro a dichiarare se persista nelle idee manifestate nel 1893 dinanzi al Senato per sostenere la necessità di ridurre il numero dei Corpi d'armata.

Domanda se sia vero che i nostri magazzini militari non abbiano le dotazioni di vestiari, di armi e di munizioni. Se sia vero che i servizi logistici siano in condizione di non poter provvedere allo stretto necessario, che il numero dei quadrupedi sia infinitamente inferiore al bisogno, che le fortezze di frontiere non abbiano gli approvvigionamenti consigliati dalla prudenza; che i servizi speciali come quelli dei telegrafisti, degli aerostati e via via, siano appena allo stato embrionale.

Se sia vero infine che perdurando lo stato attuale delle cose, il disordine e la deficienza constatati in Africa, si ripeterebbero in caso di una guerra europea.

Presentazione di un disegno di legge.

DI RUDINÌ presenta un disegno di legge per modificazioni agli articoli 5 e 6 del testo unico della legge comunale e provinciale, e ne domanda l'urgenza.

È ammessa.

La discussione del bilancio della guerra.

VALLE ANGELO domanda prima di tutto se sia vero che siasi fatta regolare cessione del forte di Adigrat ed un rappresentante dell'Abissinia. Se ciò fosse fatto, senza ottenere la restituzione completa dei prigionieri, l'oratore ne sarebbe, come italiano, umiliato.

L'oratore ad un'Italia ricca preferisce un'Italia forte (*commenti*), e confida che, superato il presente momento, l'Italia saprà riacquistare il prestigio che le compete in Europa.

Parla l'on. Imbriani.

IMBRIANI. Un grave errore ha cosa poco esatti i criterii ai quali si sono ispirati i precedenti oratori. L'errore consiste nel credere che gli eserciti d'oggi siano gli eserciti di mezzo secolo fa.

Ora gli eserciti moderni risentono l'influenza della coscienza nazionale, ed è impossibile spingerli ciecamente ad una guerra che ripugna ingiusta.

Non crede esatto che la spesa per l'Africa ammonti ai soli 351 milioni computati dal relatore. Ad ogni modo, se questi milioni si fossero spesi in lavori pubblici, molto bene si sarebbe fatto in tutte le regioni d'Italia, anche in quella del mezzogiorno, verso le quali suonava ieri molto amara la parola dell'onorevole Sonnino.

Domanda poi quali siano state le ragioni delle accettate dimissioni del capo di stato maggiore.

Forse sarebbe utile abolire il Corpo di stato maggiore e attribuirne a volta a volta le funzioni agli ufficiali delle diverse armi. Crede che non si debbia processare il generale Baratieri, senza l'autorizzazione della Camera.

Esorta il ministro a risolvere coraggiosamente la questione della riduzione dei Corpi d'esercito, osservando che l'esercito italiano non deve avere altro oggetto che quello della difesa del diritto nazionale.

Non approva che il tiro a segno, istituto eminentemente civile ed educatore, sia dal Ministero dell'interno passato nuovamente sotto la competenza del Ministero della guerra.

Conclude augurando al glorioso ferito di Peschiera di poter ancora guidare l'esercito italiano vittorioso attraverso le gole di Postovina. (*Bene!*)

Il discorso dell'on. N. Colaianni.

COLAIANNI N. Sulla questione africana devo per amor del vero, riconoscere che quella politica che ci ha condotti al disastro di Abba-Garima fu voluta anche dal Parlamento.

Sulle spese militari si limita a rilevare ancora una volta che queste sono incontestabilmente superiori alla potenzialità economica del paese.

Domanda al ministro della guerra se intenda ritornare in tutto al sistema del reclutamento nazionale, sì che, secondo l'oratore, sarebbe dannoso.

Osserva che la prova più eloquente a favore del reclutamento territoriale fu data dalle due batterie siciliane, che ad Abba-Garima fecero prodigi di valore. Legge poi una lettera colla quale il deputato Crispi, che è pur un'ardente unitario, si professa favorevole al reclutamento territoriale.

Crede dunque che sia un semplice pretesto il dire che col sistema territoriale si attenterebbe al principio dell'unità.

Gli acquisti irregolari dei grani.

MAZZA deve richiamare ancora una volta l'attenzione della Camera intorno a quell'acquisto di grani, per cui fu dall'oratore, insieme coll'on. Lucca, presentata nello scorso dicembre un'interrogazione al ministro Mocenni e per cui questi ebbe ad ordinare un'inchiesta.

Ora che l'inchiesta è stata resa di pubblica ragione, risulta la piena verità delle censure mosse allora dagli interroganti. L'oratore domanda se l'Amministrazione possa credere di aver compiuto il suo dovere colla sola pubblicazione dell'inchiesta.

Infatti, acquistando grano nostrale si avrebbe avuto una qualità molto migliore e si sarebbe risparmiato una somma che la stessa Commissione d'inchiesta calcola a 68 mila lire.

RICOTTI crede che l'onorevole Mazza sia stato coi suoi giudizi eccessivamente severo. Osserva che la legge di contabilità non fu violata, perchè è ammesso pei grani l'acquisto ad economia da una legge speciale, l'urone invece trascurate alcune norme del regolamento e perciò furono applicate pene disciplinari.

È certo anche che l'affare è stato svantaggioso per l'erario, ma la Commissione d'inchiesta esclude assolutamente che vi sia stata mala fede ed il ministro pure si convinse che si commisero errori ma non vi fu dolo da parte di nessuno.

Anche l'avvocato generale ritiene che non vi fosse luogo a procedimento penale. Il ministro ha avuto cura di disporre perchè siffatti inconvenienti non abbiano a rinnovarsi: specialmente ha disposto che nessun appaltatore o rappresentante di appaltatori venga più a trattare personalmente affari al Ministero. (*Bene!*)

Del resto si rimette a ciò che la Camera crederà di fare se non crede sufficienti i risultati dell'inchiesta e lo sue presenti dichiarazioni.

MAZZA dichiara che si riserva di presentare una mozione.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 900 mila sull'esercizio finanziario 1895-96 per la costruzione di un edificio per la dogana e per la caserma delle guardie di finanza in Cagliari. Favorevoli 176 contrari 39.

Convalidazione di due decreti reali del 5 gennaio e 3 marzo 1895, coi quali furono autorizzate le prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio 1895-96. Favorevoli 174 contrari 40.

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1895-96. Favorevoli 178 contrari 38.

Levasi la seduta alle ore 19,5.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,30:

Fino alle ore 16, e durante lo svolgimento delle interrogazioni, non accadde nessun incidente. Solamente quando si trattò di votare la modificazione al regolamento della Camera circa la verifica del numero legale, *Imbriani* grida: « È adesso domanderei se vi ha il numero legale. » (

presidente Afan de Rivera, segretario Vagliasindi.

V Ufficio: presidente Chiaradia, vice-presidente Stelluti-Scala, segretario Morandi.

VI Ufficio: presidente Giusso, vice-presidente De-Nicolò, segretario Fusinato.

VII Ufficio: presidente Cappelli, vice-presidente Frola, segretario Radice.

VIII Ufficio: presidente Gallo Niccolò, vice-presidente Rubini, segretario Camera.

IX Ufficio: presidente Sanguinetti, vice-presidente Suardi Gianforte, segretario Baragiola.

La revisione dell'imposta sui fabbricati.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,24:

Il ministro Branca presenterà, nella ventura settimana, alla Camera un progetto per accordare la revisione parziale dei ruoli dell'imposta sui fabbricati, ammettendo la minorazione dell'attuale contributo quando siasi verificata la diminuzione del reddito dello stabile in proporzione non minor della metà della tassa annua che ora si paga.

Il ministro darà anche istruzione agli agenti suoi dipendenti perchè riconoscano come causa di continuatività per la diminuzione del reddito la crisi edilizia che colpì varie città e che provocò una diminuzione notevole nel reddito dei fabbricati.

L'elezione nel IV Collegio di Roma.

Roma, 21, ore 22,10. — Il IV Collegio elettorale di Roma è convocato il 7 giugno in votazione di ballottaggio.

La legge sul catasto.

Roma, 20, ore 21,40. — Il *Fanfulla* ritiene che, in questo scorcio di sessione parlamentare, il disegno di legge sul catasto possa essere discusso, e la questione risoluta colle modificazioni concordate tra Ministero e Commissione.

Atti ufficiali.

Roma, 20, ore 21,40. - La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che erige in ente morale la scuola mista di Polpresa, frazione del Comune di Viù, autorizzandola ad accettare il legato Marchis di L. 800 di rendita disposto a suo favore, approvandone lo statuto organico.

Pubblica inoltre decreti che sciolgono i Consigli comunali di San Remo, nominando commissario regio il conte Gaetano Falconi, e quello di Soldano (Porto Maurizio), nominandovi commissario regio il sig. Nigro Giacomo.

Roma, 21, ore 22,10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge riflettente l'assegnazione della nostra Rendita consolidata 5 0/0 da darsi all'asse ecclesiastico di Roma in corrispettivo dei locali ceduti allo Stato.

Pubblica anche un decreto che modifica le norme da seguirsi per il pagamento delle pensioni a carico dello Stato.

La cattedra dantesca a Roma.

Roma, 21, ore 21,50. — Domani sarà solennemente inaugurata la cattedra dantesca nella grande aula dell'Università. Tale cattedra è stata fondata nel 1889 in occasione dell'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno. L'on. Bovio parlerà sul tema: *Dante e la sua generazione*.

Il ministro italiano al Montenegro.

Cettigne, 21 *(Stefani)*. — Il ministro residente d'Italia, San Miniatelli, è partito per Roma, dopo essersi congedato dalla Corte e dal Governo.

Il duca d'Orléans a Napoli.

Napoli, 21 *(Stefani)*. — A bordo del *yacht Sultana* è arrivato il duca d'Orléans ed è sceso all'*Hôtel Vesuvio*.

Lo tsarevich a Napoli

Napoli, 21 *(Stefani)*. — Lo tsarevich è arrivato a bordo della *Sissoitse*, ed è ripartito per Castellamare, dove si tratterrà tre o quattro giorni.

La missione Werszovitz.

Napoli, 21 *(Stefani)*. — L'abate Werszovitz Rey non è diretto a Massaua, ma a Port-Said, donde proseguirà per Obock.

Reduci dall'Eritrea.

Massaua, 21 *(Stefani)*. — Sul piroscafo *Umberto I*, partito stamane per Napoli, si sono imbarcati il 34° battaglione fanteria d'Africa, una compagnia del 31° battaglione; la 3ª brigata d'artiglieria. In totale 934 uomini, fra cui 51 che abbandonano dell'Ospedale. Si sono pure imbarcati 71 ufficiali.

La Commissione francese del bilancio.

Parigi, 21 *(Stefani)*. — La Commissione del bilancio riprese i lavori. Flesse Delombre a presidente, in sostituzione di Cochery, nominato ministro delle finanze.

La morte della vedova di Schumann

Francoforte s/M., 21 *(Stefani)*. — È morta la celebre pianista Chiara Schumann, vedova del maestro Roberto Schumann.

L'insurrezione cubana.

Madrid, 21 *(Stefani)*. — Si ha dall'Avana: il maggiore Godinos sconfisse a Santiago la banda Delgado che ebbe 28 morti. La colonna Alonso raggiunse a Guisa, Miranda e Trinidad sei volte gl'insorti che ebbero 88 morti, fra cui il capo Pita.

La colonna Palanca sconfisse a Ponce Agayau (Villas) gli insorti che ebbero 10 morti, fra cui il capo Filippo Rodriguez.

In altri scontri gli insorti ebbero 40 morti e molti feriti.

Gl'insorti fecero un nuovo tentativo per passare la linea da Garid alle Cèsia, ma furono respinti.

Avana, 21 *(Stefani)*. — L'avanguardia di Massimo Gomez è riuscita a traversare il fiume Hanabana e continua il suo movimento verso ovest per ricongiungersi colle forze di Macco.

Cronaca del mare.

Montevideo, 21 *(Stefani)*. — L'*Equateur* è partito pel Mediterraneo.

New-York, 21 *(Stefani)*. — È partito il *Werra*.

Un magazzino pirotecnico saltato in aria a Tolone.

Tolone, 21 *(Stefani)*. — Una esplosione avvenne nelle officine pirotecniche marittime situate all'ovest della grande rada. Il magazzino annesso alle officine è saltato completamente in aria. Due operai rimasero uccisi e parecchi altri feriti.

Le feste per l'incoronazione dello tsar

In attesa dello tsar a Mosca.

Mosca, 21 *(Stefani)*. — Le vie ove passerà il corteo imperiale sono decorate magnificamente. Le case sono pavesate con arazzi, tappeti di ogni colore, con bandiere dai colori nazionali, con grandi monogrammi dei sovrani, coi ritratti dello tsar e della tsarina, con ghirlande e innumerevoli lampade. Le vie sono coperte di sabbia gialla. Sulle piazze sorgono enormi pennoni portanti bandiere, corone, aquile bicipiti. Nei punti assegnati alle Deputazioni che devono ossequiare l'imperatore, sorgono ricchi padiglioni. Un'enorme folla accalcasi dalle prime ore del mattino lungo tutto il percorso e nelle tribune erette in varii punti di esso, attendendo il passaggio del corteo. La città offre un aspetto grandioso. Malgrado la *tenue atmosferica* straordinaria, finora l'ordine fu perfetto. Tempo fresco: cielo coperto.

Le truppe hanno preso i posti loro assegnati. Dietro di esse accalcasi la folla. Tre colpi di cannone, sparati dalla batteria del parco del palazzo Petrowski, annunziano che il corteo imperiale si è posto in movimento. Tempo nuvoloso.

Il corteo imperiale in Mosca.

Mosca 21, ore 17,15.

Il corteo imperiale procede nel certamente stabilito. Allorchè esso ha passato il sobborgo, 71 colpi di cannone salutano l'ingresso dei sovrani in Mosca. Il governatore generale di Mosca, granduca Sergio, saluta i sovrani e si pone col loro seguito. Indi il corteo riprende lo sfilamento procedendo lentamente al passo. Spettacolo grandioso e pittoresco. Ciò che maggiormente colpisce sono i gruppi: l'imperatore e imperatrici coi seguiti, quelli dei granduchi e dei ventotto principi esteri, nelle scintillio e varietà delle uniformi degli ufficiali nei costumi nazionali, negli splendidi equipaggi e lo ricchissimo *toilettes* delle granduchesse, principesse e dame del loro seguito.

Le truppe presentano le armi.

Alle ore 3,20, man mano che il corteo imperiale procede, le truppe facenti spalliera presentano le armi. Dalla folla enorme ripata dietro di esse e dalle persone grementi i balconi, le finestre e le tribune reclamasi entusiasticamente lo tsar e la tsarina con incessanti *urrà*. La dimostrazione è imponente.

I comandanti delle truppe, appena sono passati i sovrani, si uniscono al seguito militare dell'imperatore.

L'ossequio delle Autorità.

Alle ore 3,30, presso la porta della Risurrezione, il corteo fa sosta. I sovrani ricevono l'ossequio delle Autorità governative. Indi lo tsar scende da cavallo e le tsarine dalle loro carrozze ed entrano nella cappella di Nostra Signora Iberia, ove pregano dinanzi all'immagine della Madonna.

All'uscita ed all'uscita, la folla fa un'imponente ovazione ai sovrani, ovazione che si rinnova allorchè si è rimesso il corteo in cammino. I sovrani entrano in piazza Kremlino e si dirigono al Kremlino.

I sovrani nella cattedrale.

Alle ore 3,45, giunto al Kremlino, il corteo compiesi a scioglimento. Le truppe e parte dell'Autorità che lo compongono prendono i posti assegnati nei pressi del Kremlino, mentre tuonano le salve dei cannoni e suonano a distesa le campane e le truppe presentano le armi. I sovrani entrano successivamente nelle varie cattedrali col cerimoniale stabilito. Artistico è il gruppo formato dal santo sinodo e dall'alto clero nei ricchissimi abiti sacerdotali colla croce e l'acqua benedetta che ricevono i sovrani all'ingresso dalla cattedrale dell'Assunta, mentre i cantori di Corte intuonano il sacro cantico. Profonda, indimenticabile è l'impressione suscitata in tutto dallo spettacolo e specie negli stranieri.

Al palazzo del Kremlino.

Alle ore 4,45 pom., dopo aver assistito alle preghiere nelle varie cattedrali, i sovrani si sono recati nel palazzo del Kremlino. Centouna salve ed il suono di tutte le campane segnalarono la fine della grandiosa cerimonia. I sovrani resteranno qualche ora nel Kremlino, poscia si recheranno nel palazzo Alessandra.

La magnificenza del corteo imperiale

Mosca, 21 *(Stefani)*. — Al momento in cui il corteo imperiale s'avvicinava al Kremlino, il cielo si rischiarò. Quando i sovrani entrarono nel Kremlino, le numerose cupole d'oro, d'argento e multicolore delle chiese e del palazzo, percosse dai raggi del sole, mandavano riflessi con effetto sorprendente. Nel corteo trovavansi moltissimi personaggi in uniformi di colori vivi e dalle foggie varie, caratteristiche dei popoli asiatici. Le carrozze erano ricchissime, dorate, nello stile del secolo XVIII; fra esse, quella donata da Federico il Grande all'imperatrice Elisabetta suscitò universale ammirazione.

L'imperatore montava un magnifico cavallo bianco; indossava l'uniforme di colonnello del reggimento Preobrasenski, col gran Cordone di Sant'Andrea. Man mano che l'imperatore s'avvicinava, i tamburi cominciavano a suonare e le truppe formanti ala presentavano le armi, mentre la folla sterminata acclamava freneticamente. L'imperatore ringraziava, salutando militarmente. Anche le imperatrici dalle carrozze tirate da otto cavalli bianchi salutavano la folla, chinando il capo. Le imperatrici e le granduchesse vestivano nettamente il costume nazionale russo in seta bianca.

Durante lo sfilamento del corteo, le strade più distanti da quelle dove passava il corteo erano completamente deserte. Tutti gli abitanti di Mosca ed innumerevoli forestieri erano riversati lungo le vie, in cui passava il corteo, nelle quali, sebbene le persone fossero strettamente pigiate, non si ebbe a lamentare nessun incidente od disordine. Tutte le finestre delle case fiancheggianti le vie percorse dal corteo erano gremite di spettatori.

Il corteo impiegò un'ora e tre quarti a percorrere tutto l'itinerario, avente una lunghezza di circa sei chilometri.

La carrozza dell'imperatrice vedova era sormontata dalla corona, mentre quella dell'imperatrice Maria, non ancora incoronata, non aveva corona.

Quando i sovrani entrarono nella cappella di Nostra Signora, le acclamazioni cessarono; silenzio profondo e solenne regnò finchè il corteo non ripreso il movimento. L'imperatore si recò a piedi dalla cattedrale dell'Assunta alle altre chiese avendo a destra l'imperatrice vedova ed a sinistra l'imperatrice Maria. L'entrata solenne dei sovrani nella cattedrale dell'Assunta fu uno spettacolo splendido.

Il Principe di Napoli occupò nel corteo e dappertutto il primo posto tra i principi esteri.

Stasera l'ambasciatore tedesco dette un banchetto d'onore al Principe di Napoli.

Il Principe di Napoli.

Mosca, 21 *(Stefani)*. — L'addetto militare presso l'Ambasciata italiana, si recò a Varsavia ad incontrarvi il Principe di Napoli.

Il Principe abita nel palazzo Nelirowsky, ospite dello tsar.

Maragliano e Behring.

Dalla capitale germanica, ove lavora quel poderoso ingegno che ha dotato la medicina moderna di un nuovo metodo di cure con la scoperta della siéroterapia, e che in quest'ultimi anni ha dato al medico pratico il siero antidifterico, pervenne la notizia che ora si lavora febbrilmente nella preparazione del siero Maragliano per la cura della tubercolosi.

Il Behring sarebbe appunto, da quanto si dice, riuscito ad ottenere un siero capace di neutralizzare il veleno della tubercolosi, precisamente come l'ottiene ormai da parecchi mesi il prof. Maragliano.

Che il siero del clinico italiano avesse queste proprietà era già stato detto in pubblici Congressi medici e pubblicato in varii periodici scientifici dallo stesso Behring e poi da Babes, da Niemann, dal De Renzi e forse da altri ancora che noi ignoriamo, ma oggi dal campo, diremo così, dell'esperimento scientifico, il benefico prodotto del Maragliano accenna a diffondersi decisamente nella pratica, ove, è giusto rilevarlo, aveva già raccolto buon numero di successi lusinghieri e confortanti.

La prudenziosa germanica di questo siero, che nacque presso di noi, darà senza dubbio un grande impulso alla siersterapia antitubercolare. Che il siero sia messo in commercio da una Casa industriale di Berlino, dall'Erba di Milano o dal Martignoni di Genova, poco importa: ralleghiamoci invece che lo studio indefesso di uno scienziato italiano abbia trovato una ceo tanto autorevole all'estero ed auguriamo alla infinita pleiade dei tubercolosi la sospirata salvezza.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BRESCIA.

20 maggio. — Un certo Bertoletti accoltellò in una fontana il suo amante Angelo Abrami. — Ieri mattina, certo Abrami Angelo, d'anni 62, affetto da alienazione mentale e ricoverato nell'ospedale Richiedei, a Gussago, mentre si recava con altri compagni alla Messa, riuscì ad eludere la vigilanza degli infermieri e raggiunta una vicina e profonda fontana, vi si gettava dentro rimanendo annegato.

COMO.

20 maggio. — Per una partita alle bocce. — Il giardiniere Bianchi Giuseppe, d'anni 65, mentre giuocava alle bocce a Griante, nel fare un colpo, impiegò tanta forza, che perdette l'equilibrio e cadde a terra, riportando una ferita al capo.

La ferita sembrò dapprima roba da nulla, ma poi si sviluppò il tetano e l'infelice dovette morire.

LECCE.

20 maggio. — Un ragazzo getta-si nel pozzo — Ieri sull'imbrunire, alcune malfattori, scassinando la porta della masseria Lanelli, in San Vito dei Normanni penetrarono in un magazzino a pianterreno e si diedero a rubare del formaggio.

Un garzone, certo Logerito Siro, appena s'accorse, avendo udito del rumore, accorse e visto di che trattavasi al dì a gridare; ma i malfattori gli furono subito sopra e gettarono il malcapitato in un pozzo, il dove fu estratto cadavere.

L'arma dei carabinieri, avvertita immediatamente del truce delitto, riuscì ad assicurare alla giustizia gli assassini, salvandoli a stento dall'ira popolare che voleva giustizia sommaria.

LIVORNO (Toscana).

20 maggio. — Morte di un ciarlatano reduce da Mocadì. — Stamane, al Lazzeretto, è morto di tifo e polmonite doppia certo Procurione Battista, nativo di Roncaglione Canavese.

Soldato della classe 1871, apparteneva al 91° fanteria, da dieci giorni era giunto a Pisa, reduce da Macallè, dove, dopo 21 giorni di stenti e di sete, si ammalò di tifo.

Stasera ha luogo il trasporto funebre con gli onori militari.

PALERMO.

20 maggio. — Due inseguiti uccisori di un cancelliere. Oggi vennero arrestati i fratelli Zappulo, loro segretario comunale, l'altro impiegato, imputati di avere ucciso con premeditazione il cancelliere di conciliazione Gioli Diego, nella sera del 17 andante, in Grotte.

Gli arrestati godevano buona fama ed hanno estesissima numerosa famiglia.

La bestia umana.

L'odissea di un ragazzo undicenne.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15:

La *Capitale* d'oggi reca diffusi particolari su un orribile e bestiale delitto, di cui fu vittima un ragazzo undicenne di Olevano Romano. Questo infelice essendo gravemente ammalato, era stato condotto a Roma e quivi ricoverato all'Ospedale di Santo Spirito, dove la settimana scorsa morì.

Essendo nati dei sospetti sulla natura della malattia, il cadaverino fu sottoposto ad autopsia, dalla quale risultò che il povero piccino era stato vittima di inaudite, innominabili violenze.

L'Autorità aprì in seguito un'inchiesta, la quale mise in luce particolari inauditi.

Poche donne dalla culla bianca passavano fra quella moltitudine punto gaia, le donne erano tutte in chiesa.

Quen staccò il cavallo in un prato vicino, già ingombro di carrette, rotto stanche per aria e di cavalli legati con corda ai rami delle siepi. Poi vennero a ritrovare Maria e Corentino nella cappella.

Usciti assieme, passeggiarono attorno alla piazza, fecero il giro di tutte le case, passarono in rivista tutti i banchi della fiera, fecero colazione in una camera di cui una parete di roccia sporgente formava il fondo, quindi le due donne lasciarono il capanno il quale incontrava ad ogni passo antiche conoscenze dei porti della costa e andarono a sedere su un murricciuolo di campo, presso al pendio dove doveva scendere la processione.

La nebbia accorreva sempre dal largo. Esso scorgevano il mare come una lama di metallo terso, al di là della roccia bigia. Ai loro piedi, una valle desolata, dolle lande, delle povere case, la strada che saliva, e, proprio in basso del monticello, la gran croce, ancora annerita tutt'attorno dal fuoco della sera innanzi. Lungo tempo esse stettero là, parlando poco, invase dalla melanconia di quel giorno nebbioso e di quella campagna morta. Alla lor destra, pertanto, la piazza andava vieppiù riempiendosi di pellegrini e di curiosi. Non si vedeva più uno spazio vuoto; dei forestieri, coll'ombrello aperto, cercavano di aprirsi il passo fra quella folla e dei giovani bretoni, molto alti, erigevano la testa e davano spintoni ai vicini, col sorriso stupido della forza.

Finalmente le campane suonarono col clamore della fanfara del 6° Reggio di Trogulor per annunziare la partenza della processione.

Ed ecco, uscendo dalla cappella e respingendo la massa nera dei curiosi, la croce d'argento ornata di campanelli formanti due cinocche alle due braccia, poi i fanciulli e le fanciulle dei villaggi con stendardi, i pupilli della marina in bianco turchino, dal colletto aperto, portanti tre vascelli, di quelli che girano tutto l'anno, appesi ad una corda, davanti all'altare. Quando passarono le fanciulle, Maria, che a stento aveva ottenuto dalla signora Corentino il permesso, si mise fra esse nella fila più prossima, e cominciò a scendere la collina. La madre rimase sola. Le giovani donne allarono a loro volta, su due file, gravi, avendo ancora la loro aria di vergini. Con una mano reggevano il coro, coll'altra un involto bianco o bigio: il loro biubo nozzale che conservavano così alla Madre di speranza, la cui statua le precedeva. Seguivano le vedove, spogliate dei loro scialli chiari e del lungo e grosso spillo che tiene unite le ali delle loro cuffie. Un sol giorno è bastato pel loro eterno dolore. Lo sguardo duro e diffidente della razza riapparì in loro. Eppure molte erano giovani. Scendevano lentamente, spinte dalla fila nera degli uomini, dalla marea, dai preti che cantavano. La processione andava allungandosi già pel pendio, si sprofondava nella nebbia. E le cappe, gli stendardi, i grembiuli chiari, le mussoline bianche delle cuffie, tutto ciò mosso dal vento ondeggiava dall'una all'altra parte della strada, come schiuma svolazzante.

La signora Corentino guardò la processione finchè potè scorgere il cappello nero e il velo bianco di Maria. Quando non vide più altro che una massa confusa attorno alla croce, il suo sguardo errò sui gruppi di bagnanti dall'altra parte della strada, nei campicelli sassosi, a qualche metro più in alto del luogo dove essa si trovava. E mentre i suoi occhi risalivano così il pendio, una inquietudine cresceva in lei. Era stata colta, nell'istante in cui sua figlia l'aveva lasciata, dal presentimento di dover rivedere *lui*, in quella folla. Egli veniva lì, di rado alle feste, ma a quella doveva essere. Ella lo indovinava, lo sentiva, ne era sicura.

E infatti, quasi di faccia, separato da lei da venti file di fedeli seguenti il clero, alla lo riconobbe lui, suo marito, Guglielmo Le Floc'hec. E si chinò istintivamente per essere meglio nascosta dalla gente che passava.

Erano dieci anni che non lo aveva visto. Egli era là, col dorso appoggiato ad una roccia rotonda, un po' all'indietro di una giovane donna che alla non conosceva, e di un forestiere dal berretto bianco, che prendeva uno schizzo, a mano alzata, su un *album*. Pareva guardasse verso l'Ploumanach. Quanto mutato! Non che fosse di molto invecchiato; la sua barba un po' più lunga di come la portava in un tempo, si conservava quasi completamente nera; ma la figura s'era ingrossata, ma la fisionomia, sovratutto, non era più la medesima; tutta la giovinezza era scomparsa, tutta la fiamma dello sguardo s'era fatta cupa e tutto il suo volto diceva che vi sono dei dolori costanti o che la vita è pesante.

(Continua).

Risulta finora che ben sei persone abusarono brutalmente dell'infelice ragazzo!

Un giudice istruttore è partito per Olevano, con l'incarico di compiutare le indagini e precisare se è possibile, il numero dei bestiali responsabili del nefando delitto.

Disordini operai a Peretola.

Firenze, 21 *(Stefani)*. — Lo sciopero delle trecciaiuole accenna a prendere proporzioni gravissime. Le scioperanti ascendono ad un migliaio. A Portassigua invasero gli opifici, malmenando le operaie che persistevano a lavorare. A Sampiero, a Ponti assalirono le trawie prendendo a sassate i carabinieri e la cavalleria. Avvennero dimostrazioni a Scandicci, Brozzi, Sesto Fiorentino, Montelupo, Signa, San Donnino. Oggi s'inviarono altri rinforzi di truppa.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

21 maggio (Gazzetto). — **Per rivolta alla forza pubblica.** — Ieri incominciò, e questa sera ebbe termine al Tribunale, il processo contro Pedrini Adolfo, caporal-maggiore di marina, Parisi Guglielmo, Govagni Orazio, Rinella Giuseppe, Corrado Giuseppe e Simonelli Giovanni, imputati dei reati di rivolta alla forza pubblica e di ubbriachezza.

Il fatto avvenne la sera del 16 aprile ed allora ve ne mandai notizia. I predetti giovanotti tornati da un ballo, alquanto alticci, giungevano sulla piazza Vittorio Emanuele cantando, schiamazzando e rincorrendosi allegramente.

Alcune guardie di P. S., credendo si trattasse d'una rissa, intervennero. Si ebbero delle parole, corsero delle minaccie, si fu sulla, ed una delle guardie, spalmata la stoga, fori leggermente alcuni individui.

La sera stessa si operarono varii arresti e gli arrestati, nelle persone dei suaccennati, comparvero ieri davanti al Tribunale.

Erano difesi degli avvocati Pugliese, Sardi, Mansuro, Poggio. Si udirono una trentina di testi, quasi tutti favorevoli agli imputati.

Il Tribunale pronunciava oggi sentenza, colla quale assolveva i Cerisano, Simonelli e decretò, e condannava alla pena della reclusione per giorni ventisette il Pedrini, il Parisi, il Govazzi.

MONCALVO.

21 maggio — **La Bora.** — In occasione della nostra fiera e della festa patronale la Direzione della ferrovia ha stabilito che i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 22, 23, 25, 27 e 28 saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno del giorno 29.

PINEROLO.

21 maggio (X.). — **Il concorso dei carabinieri.** — L'egregio nostro concittadino Maggiore Pietro Peyrot, venne trasferito alla più importante tenenza di Novi Ligure. Auguri esaltati all'egregio ufficiale.

— **Velocr Club di Pinerolo.** — La gita ai laghi di Avigliana, stata sospesa a causa del cattivo tempo, avrà luogo domenica, 24 corrente, col percorso Pinerolo-Pomaretto, Sangano, Trana, laghi di Avigliana, chilometri 29.

— **Strada Pinerolo-Polpino.** — Oggi nella nostra città, scade definitivamente l'incanto per le opere di costruzione della strada provinciale Pinerolo-Perrero, pel tratto che andrà sinistra Pellice-Pinerolo. La costruzione comincierà immediatamente e finalmente questa strada tanto desiderata verrà ci auguria.

SUSA.

21 maggio (Corse). — **Movimento militare.** — Stamane l'8ª brigata d'artiglieria da fortezza, che era accantonata parte nella nostra città e parte nel forte di Stagliano, si recò stamane al Moncenisio, ove passerà la stagione estiva, mentre la compagnia della 7ª brigata venne a Susa.

Verso mezzodì scendeva al Moncenisio verso a sera giungeva ad un'altra compagnia della stessa brigata che arriverà da Bologna. Risiederanno fra noi circa 3 settimane.

SPORT

Passeggiata militare dei giovani del Tiro a segno nazionale.

Domenica, 17 corrente, com'era stato precedentemente annunziato, ebbe luogo la passeggiata militare dei 400 giovani che hanno preso parte in quest'anno all'istruzione del Tiro a segno nazionale.

Il plotone di 40 vigilanti esploratori partiti dal piazzale del Martinetto alle ore 6 1/4, giungeva alle 7,10 a Rivoli nel più perfetto ordine. Dopo breve fermata, riordinatosi, faceva ritorno per la stessa strada e, appiedandosi al Barocchino, schierati fra i due lati della strada, colle biciclette alla mano, vi attese l'arrivo del battaglione, poscia tutti assieme l'anno proseguito per Grugliasco, ove furono ricevuti all'entrata del paese dal sindaco e dalla Giunta municipale.

Nella piazza del mercato attendevano sotto una gran tettoia i due cantinieri del 7° fanteria e delle bersaglieri, i quali, una appena rotte le righe, furono presi d'assalto da quei baldi ed allegri giovanotti, mentre il colonnello Hernandez cogli altri membri della Presidenza ed i tenenti Violante e Parato, erano cortesemente accolti in casa del sindaco avv. cav. Prato.

Dopo un'ora di riposo fu suonata il segnale di adunata, e ricostituito il battaglione, il direttore del Tiro, colonnello Hernandez, affacciatosi da un balcone prospiciente la piazza, rivolgeva ai giovani geniori e sentite parole.

Egli propose anzitutto un ringraziamento ed un evviva all'ospitale Grugliasco ed all'egregio suo sindaco.

Parlò a lungo congratulandosi coi giovani della loro disciplinatezza e contegno tenuto durante la marcia e durante la residenza a Grugliasco, attribuendo di ciò merito e lode principale ai colleghi avv. Cerutti e Parato ed al tenente Violante.

Ricordò poi le eroiche morti dei nostri Galliano e Toselli nell'inospitale Africa e propose che, come in tutta Italia, vengano a quei due prodi, innalzati monumenti in eterna memoria del loro valore; così sorga pure un ricordo per tutti quei poveri soldati anch'essi caduti da valorosi, e questo ricordo sia collocato laggiù al nostro Martinetto, dai giovani che appartengono alla patriottica istituzione del Tiro a segno nazionale e che rappresentano l'avvenire della nostra cara Italia.

Terminò col dire che questo ricordo esprimerà tutta l'ammirazione e riconoscenza per quei forti che qui sfornano, e che sono pure d'esempio e d'emulazione il giorno in cui potrebbero essere chiamati a raccolta sotto la stessa bandiera in difesa della Patria e dei suoi Re.

Vivissimi applausi e grida di: *Viva l'Italia ed il Re* accolsero e salutarono le calde ed affettuose parole del colonnello Hernandez, che venne portato in trionfo.

Grandi ovazioni furono anche fatte ai tenenti Violante e Parato che furono anch'essi ripetutamente fatti segnoali e più affettuose dimostrazioni.

Verso mezzodì, accompagnato da un vero sequestro, le tre compagnie, precedute dalla fanfara, lasciavano il piazzale del nuovo Tiro a segno.

Una passeggiata ginnastica.

Una bellissima passeggiata fu quella compiuta ieri dagli alunni della R. Scuola tecnica Sommeiller, da Torino a Giaveno, sotto la guida del direttore cavaliere Ghiotti e dei professori della scuola stessa.

Accompagnati dalla fanfara del paese, gli allievi e le allieve, in ordine di marcia, partirono alle 6,30, arrivando, dopo una bella, gradevolissima passeggiata, alle 10,15 a Giaveno, dove furono accolti festosamente dagli alunni dell'Istituto Pacchiotti e dal loro direttore, sig. Cecco.

Il prof. Tamagnone, della Scuola Sommeiller, tenne quivi una detta conferenza su Giaveno, che interessò vivamente il giovane uditorio, ed è indescrittibile l'ordine, la disciplina che regnò sempre tra questi alunni, già stanchi per tre ore di marcia continuata.

Dopo il discorso del prof. Tamagnone si andò a tavola sotto le tende tirate nel cortile della Caserma Nuova, per timore di quella pioggia che non mancò infatti, dopo un'ora da che il pranzo era incominciato. Anche qui lo non spenderò parole di elogio sul contegno ammirabile degli alunni, che torna a onore loro e di quella scuola, che certamente è fra le prime d'Italia per il modo onde è diretta e regolata. Abbiamo fatto a questo proposito più d'una osservazione, che avremo forse campo di esporre partitamente altrove, su ciò che può una ben intesa disciplina, uno spirito d'ordine, intelligente e fermo, guidato da una mente paterna che tutta si assorbe nel pensiero del bene, del vantaggio della scolaresca.

Oltre in questo al prof. Ghiotti! Io non conosco miglior educatore di lui; non più savio, più coscienzioso e solerte.

La giocondità serena del pranzo, non turbata nemmeno dall'acquazzone, che, riversatosi ad un tratto, fece fuggire i convitati sotto alla tettoia e nelle stanze dell'albergo; la vista degli allievi e delle allieve (balda gioventù, dagli occhi brillanti, dai visi aperti) rallegrarono tutti gli animi; la fanfara dei bravi soldati del genio aggiungeva a questo una lettera nota di gaiezza.

Dopo il pranzo il prof. Virgilio tenne un'altra conferenza sulla formazione di laghi; riuscita interessantissima per la forma chiara, elegante, che l'oratore seppe darle.

Dopo di lui parlò il prof. Ferreri, ascoltatissimo, brillante, poetico, sempre un argomento così attraente come può essere quello delle *Leggende e tradizioni*, che si riferiscono agli incantevoli paesi della montagna.

Ritornati tutti all'Istituto Pacchiotti, furono riaccolti con curiosità squisita, e poi detti anche a visitare il bellissimo edificio, che essendo scuola tecnica e professionale mi pare un vero modello del genere, d'indirizzo pratico, veramente moderno.

Il tempo intanto, sempre più minaccioso, incitava alla partenza. Invece di ritornare la passeggiata a piedi, si fu costretti di riprendere il treno, e anche quel pigia pigia di alunni e di alunne, allegri, vispi, epperò così ordinati, così simpatici nel loro contegno lietamente marziale, aggiunse un'attrattiva alla bellissima giornata.

Alla stazione di Giaveno i professori e gli alunni dell'Istituto Pacchiotti diedero il cordiale saluto dell'addio ai loro compagni di Torino, il pretore cavaliere Fazella, disse poche ma efficaci parole di lode e di commiato; e ai ripetuti dunque, ai lieti suoni della Fanfara, che, sotto il comando dell'egregio tenente Levi, ci accompagnò fino a Torino, dove tutti ci separammo, portando in cuore il più grato ricordo della bellissima gita.

Corse di cavalli a Milano.

Riunione di giovedì, 21 maggio.

Stante il cattivo tempo, assisteva pochissima gente.

Sono presenti il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Premio Cassone (corsa a vendere) — L. 2000 per cavalli d'ogni paese. Distanza metri 3900.

1° *Fordorit* (Wright), barone Bordonaro;

2° *Ugnia* (Rossiter), Cambo;

poi *Sabine, Piemontito, Miss Greta, Zellerein, Catherine*.

Vinto facilmente per molte lunghezze; cattivo terzo.

Premio della Cagnola (*Handicap* ascendente) — L. 2000 per cavalli nati in Italia. Distanza metri 1800.

1° *Varese* (Wright), C. Sinesi;

2° *Mosquito* (Woodley), Razza Volta;

poi *Giacosa, La Ristori, Palambaro, Rosenga, Lucio*.

Vinto per mezza lunghezza; cattivo terzo.

Premio del Drago. — L. 4000 per puledri di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 1600.

1° *Santiago* (Hanlon), Perno Ecurie;

2° *Jubilé* (Hamming), T. Rook senior;

indi *Royal Hart, Henry VIII, Trebbo*.

Vinto per due lunghezze; cattivo terzo, cinque lunghezze dal 3° al 4°.

Premio Savoia (*Steeple-Chase Gentlemen*). — L. 5000 ed una coppa d'argento al cavaliere del vincitore, dato dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, per cavalli di ogni paese. Distanza m. 3500.

1° *Manolo* (sig. Caracciolo), sir Rholand;

2° *Germanum* (sig. Dall'Acqua), Perno Ecurie;

3° *Gerthend* (proprietario), sig. A. Ferrari;

poi *La Bohème, Lady Elisabeth*.

Vinto per diverse lunghezze; cattivo terzo.

Premio del Naviglio (Corsa di siepi. *Handicap*). — L. 2500 per cavalli d'ogni paese. Distanza metri 2500.

1° *Hercules* Cg. 68 (Barni), D. Marino Tarlonia;

2° *Arnildo* Cg. 65 (Phillips), marchese Benzoni;

indi *Saphyrine* (62), *Enio II* (60), *Piquante* (78).

Premio delle Patronesse. (Corsa piana. *Handicap*). — L. 1500 per cavalli da caccia. Distanza metri 2800.

1° *Agorot* Cg. 59 (M. Roccagiovine), sir Rholand;

2° *Infante* Cg. 66 (proprietario), F. Simonetta;

poi *Andrea* (62), *Follette* (69), *Kolma* (60), *Fiordiligi* (60).

Vinto per sei lunghezze facilmente; una lunghezza dal 2° al 3°.

Concorso ippico.

Vercelli, 21 maggio.

(Lex) — Ci scrivono che, dietro invito dell'on. Lucca, S. A. R. il Duca d'Aosta accettò la presidenza onoraria del Concorso ippico che si terrà quanto prima in Vercelli. Egli ha già mandato il Comitato una splendida dono, con facoltà a quest'ultimo di assegnarlo a quella categoria che crede del caso. Il nostro Comitato ha in proposito deliberato di assegnarlo alla gara finale che si correrà fra i vincitori di tutte le categorie.

Concorso ginnastico interprovinciale.

Vercelli, 21 maggio.

(Lex) — Hanno già inviata la loro adesione pel nostro Concorso ginnastico le Società di Voghera, Mortara, Vigevano, Codogno, Crema, Mantova, Legnano, Busto, Parabiago, Milano, con un totale di 360 ginnasti. Si aspettano ancora cinque o sei.

I giurati saranno in numero di 14, tutti della Liguria, Lombardia e Piemonte.

A rappresentare la federazione furono dietti i signori Angelo Mosso, cav. Barbano e cav. Oberti di Genova.

Reati e Pene

I processi d'oggi.

Tribunale. — Sezione V. — Appendino Gabriele, lesioni; Monticone Gerolamo, contravvenzione alla vigilanza; Chiattone Giuseppe, truffa; Morlendo Felice, truffa; Nasi Filippo, furto.

Sezione VI. — Rossi Ubaldo, Valeri Luigi, Carotti Giuseppe, furto.

Corte d'Appello. — Boscetti ed altri, libidine; Montalbetti Angelo, furto; Anderis e Bracco, furto.

Le solite risse.

(Corte d'Assise di Torino).

Nel mattino del 9 luglio 1895, in Chiomonte, mentre certo Rosso Francesco stava tranquillamente osservando alcuni caldersi intenti al lavoro, fu avvicinato da un certo Negro Giuseppe, soprannominato *Pelegna*, il quale lo ingiuriò coll'epiteto di *pitocco*, e lo incitò a mettersi del faro il becchino, poichè appunto pare che il Rosso fosse l'incaricato di tale dolorosa incombenza per il Comune di Chiomonte.

Il Rosso, offeso nella sua dignità professionale, rispose all'ingiuria immeritata che gli veniva fatta; nacque un diverbio fra i due; ma, sopraggiunte alcune persone, i contendenti furono separati, ed il Negro si allontanò dicendo che prima di notte si sarebbe vendicato.

Il Rosso, dopo tale diverbio, tranquillamente se ne andò a casa presso suo padre, col quale si intrattenne tutto il giorno,

Una rettifica.

Ci reclamano a dovere di rettificare alcune affermazioni contenute nell'articolo « Lotta tipografica » che fu da noi pubblicato nel N. 126 della *Stampa*, in data 15 maggio, sotto la rubrica: Italia e Estero.

Noi dicevamo che il signor Vincenzo Girlosi aveva sporto querela contro il signor Riccardo Grammatica, direttore dell'*Osservatore Scolastico*, e la ditta Paravia proprietaria di quel periodico, per una polemica cagionata da recensioni di libri editi dalla *Società Dante Alighieri* di Roma. Ciò non è vero bensì dall'atto di citazione risulta che il motivo della querela dichiarata non valida dal pretore si fondava su alcune frasi stampate dalla ditta Paravia all'indirizzo del signor Girlosi, le difese di una critica fatta sul *Collaboratore della scuola* su alcune opere scolastiche edite da essa.

Il prof. Riccardo Grammatica si limitò inoltre a dichiarare che l'*Osservatore Scolastico* non si è mai messo in antagonismo per interessi editoriali con nessun periodico didattico, come risulterebbe dal nostro resoconto, perchè esso non mira che a sostenere esclusivamente la causa dell'educazione.

Arti e Scienze

***Granchio a secco*, di Cesare Ruberti.** — Il titolo dell'atto brillante che ieri sera venne rappresentato al teatro Carignano dà in certo modo un'idea degli elementi onde è costituita la sua comicità e costruita la sua tela: l'equivoco.

Elemento non più nuovo certo e che solo può dare buoni frutti se trattato con fantasia e rinfrescato con genialità di trovate, di situazioni e di dialogo. Che tutte queste doti si trovino nel *Granchio a secco* di Cesare Ruberti non posso dire: l'argomento si svolge sul solito scambio dei nomi di due personaggi, che produce una serie di situazioni la cui probabilità logica — anche la logica non deve pel fuggire dalle commedie brillanti — è troppo tenue per dare all'atto quella consistenza e quella energia vera di comicità che lo faccia distinguere dalla *pochade* o dalla farsa.

Cesare Ruberti non è a' suoi primi tentativi in questo genere, più difficile di quanto si creda e possa parere; già noi abbiamo avuto un saggio della sua attitudine comica in quel *Castoro e Pollace* che parecchi anni or sono ottenne discreto successo sulle nostre scene; ed anche in questo suo recente lavoretto mostra di possedere qualità non comuni sia di scrittore, sia di rapidità scenica, sia di dialogo.

Ma questo non basta, ripeto, quando non è messo a vantaggio di una concezione un po' nuova ed originale, e ben spesso si scivola in situazioni e trovate a cui il soverchio abuso sulla scena hanno tolto freschezza, e novità di espressione.

Granchio a secco, nonostante questa deficienza di originalità nella concezione e nel dialogo, ha divertito ieri sera, e ha sostenuto il fuoco della prima comparsa sulla scena con un certo successo.

Successo dovuto anche in buona parte ad una esecuzione molto colorita e movimentata, e, poichè io un genere come questo non si può esigere troppo, anche lodevole, specialmente per opera del Garzes, della Carioni e del Berti.

d. l.

Serata Ettore Berti. — Rammentiamo che stasera al teatro Carignano, lo spettacolo è dato in onore di Ettore Berti.

Si rappresenta la vecchia e sempre pel pubblico interessante commedia di Ottavio Feuillet: *Il romanzo di un giovane povero*. Il Berti è attore su cui sono concepite, e non a torto, molte speranze.

È d'ingegno, ha slancio, ha calore d'artista. A lui quindi auguriamo che non manchi stasera un uditorio affollato.

Teatro Alfieri. — Ieri sera si ebbe accoglienza lietissima l'opera *La Giocanda*, colla signora Maria Pizzagalli, che interpretava per la prima volta la parte della protagonista.

La brava artista venne chiamata al proscenio con gli altri esecutori al cui fine d'atto.

Questa sera *Il Trovatore*, con la signorina Rosina Anna Maria, che interpreterà la parte di Eleonora.

Dopo l'opera, la pantomima: *Il Mago Sabino*.

Giardino-Caffè Romano. — Grande concorso di pubblico all'apertura di questo grazioso locale; tutti gli artisti furono applauditi; eccezione fatta per i *cloens* musicali che vennero protestati nella sera stessa, Stasera prima comparsa di J. Boisset, che tanto entusiasmo suscitò a Milano coi suoi cani ammaestrati e colle schermaglie Leotard, ginnasta e trapezista.

Concerto Anselmi. — La signorina Lucia Anselmi è una delle buone allieve della Sgambati. Venuta da Roma a stabilirsi nella città nostra per dedicarsi all'insegnamento del pianoforte, non ha già provato in qualche pubblico concerto le sue non comuni qualità di esecutrice.

Per dare un più completo saggio della sua valentia di pianista, la signorina Anselmi darà ora un concerto, con il gentile concorso della signorina Migliardi, soprano, allieva del Liceo di Torino, del professore L. Tedeschi, di noto artista, S. Grassi, violoncellista, e maestro Levi, accompagnatore.

Questo concerto, di cui daremo il programma, avrà luogo la sera del 1° giugno, lunedì, ore 21, nella sala dell'Associazione Generale degli operai, corso Siccardi, 12: sala che incontra meritati il favore del pubblico come luogo di simili ritrovi, per la sua vastità, aerazione, e ottime condizioni acustiche.

Napoli con alcune interessanti vedute dell'ultima eruzione del Vesuvio, resterà ancora esposta al Panorama Reale di via Barbaroux, 4, fino a domenica. Riescite pure sono le fotografie degli scavi operati recentemente a Pompei.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Quinquagesimaquinquagesima lista di sottoscrizioni

Azioni liste precedenti	L. 1,100,000
Ditta Venwiller e C. Cartiera Romagnano Sesia (pagata subito)	» 1,000
Aciuo fratelli (Ditta)	» 2,000
Totale azioni 1103	L. 1,103,000
Oblazioni a fondo perduto	L. 511,619
Comune di Asti	» 500
	L. 512,119

Torino ai prigionieri ed alle vittime della guerra d'Africa.

Abbiamo ricevuto L. 100, di cui L. 50 dal cav. Bonetti G. B. e L. 50 raccolte tra gli intervenuti al banchetto in onore del Bonetti stesso.

Osservatorio di Torino. — 24 maggio
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 8,0 Massima + 17,6
Acqua caduta mill. 9,8
23 maggio — Il sole nasce a ore 4, min. 53, tramonta a ore 19, minuti 59.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (serali) maggio — 20 — 24

Parigi 12 M — pel corrente — Fr. 20 60 — 22 00
» — per giugno — » 20 50 — 22 25
» — per luglio-agosto — » 20 50 — 22 25
» — a 4 mesi ultimi — » 20 60 — 22 75
Mercato sostenuto.
Frumento vuoto 20 disp. — Fr. 21 25 — 21 25
» rialzato id. — » 192 50 — 192 50
Mercato calmo.
Zucchero fusione N. 3 disponibile — Fr. 31 12 — 31 37
» a 4 mesi da ottobre — » 32 75 — 31 75
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL (sera) maggio — 20 — 24

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani sostenuti — Egiziani ferma — Surate sostenuta — Domanda per il mercato in generale moderatissima con bassissime offerte.

Vendite della giornata	Balle	N.	10,000 — 12,000
di cui per la speculazione	»	»	500 — 1,000
per la consumazione	»	»	9,500 — 11,000
Importazioni	»	»	12,000 — 9,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 9/32	4 9/32
per maggio-giugno	»	4 17/64	4 17/64
per luglio-agosto	»	4 17/64	4 17/64
per settembre-ottobre	»	4 19/32	4 19/32

Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.

Middling America	D.	4 19/16	4 1/1
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4 5/8	4 5/8
» Ceara e Maranhaon	»	4 1/2	4 1/2
» Egiziano fiorito	»	5 11/16	5 3/4
» M. A. Broach	»	3 11/16	3 11/16
» Dholleras	»	3 15/16	3 15/16
Fine Dhollerah	»	3 7/16	3 7/16
Fair Oomrawuti	»	3 1/16	3 1/16
Fine Oomrawuti	»	3 9/16	3 9/16
» Bengala	»	2 3/4	2 3/4

Abbiamo ricevuto pure L. 25 dagli studenti delle prime tre classi del Liceo Gioberti e L. 20 dal prof. Corrado Segre.

Ci faremo premura di consegnare dette somme all'apposito Comitato.

Arrivi e partenze. — Iersera, coll'ultimo treno di Milano, giunsero il Duca e la Duchessa d'Aosta, colà recatisi per le corse di cavalli, e il sottosegretario di Stato on. Compans.

Partirono alla volta di Roma il senatore Chiala e i deputati Ceriana e Torrana; e da Roma arrivarono gli onorevoli Boselli e Mollei.

Per l'acqua potabile di Torino. — Martedì, 26 corrente alle ore 21 si terrà nel Circolo Centrale un'adunanza per discutere sul seguente ordine del giorno: *L'acqua potabile di Torino nelle condizioni presenti e per l'avvenire.*

La nuova sede della Casa Benefica. — Domenica, 24 corrente, alle ore 14, avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede di questa Casa Benefica e del busto al compianto avvocato cav. Luigi Martini, fondatore della Pia Istituzione, che, aperta il 4 luglio 1858 con 10 giovani derelitti, ne accoglie oggi 200, in casa propria, capace di contenerne oltre 300.

La nuova sede è in via Principe d'Acaja, angol via Susa.

Dopo la visita ai locali, l'on. Villa farà il discorso inaugurale, quindi i giovani della Casa faranno alcuni esercizi militari e di ginnastica, poi distribuzione di premi ed esposizione dei lavori dei giovani.

Tutti i benefattori di questo filantropico istituto sono invitati alla festicciuola, la quale riescirà certamente una delle più commoventi feste della carità illuminata e civile.

Cambiamento d'orario sulla linea Torino-Rivarolo-Castellamonte-Cuorgnè. — Col giorno 1° giugno prossimo, sulle linee che fanno capo alle suddette stazioni, verrà posto in vigore l'orario estivo.

Società dei « Paper Hunters ». — Sabato, 29 corrente, caccia d'esercizio. Appuntamento a Belgaden (poste sul Sangone), alle ore 9 precise.

Altre gesta del sedicente capitano d'Africa. — Abbiamo narrato, l'altro giorno, le gesta di un audace truffatore, il quale, spacciandosi per un capitano d'Africa, reduce dall'Eritrea, riusciva a spillare denari dalle persone sorprese e commosse dai suoi racconti pietosi.

Ora il sedicente capitano ha cambiato metodo, e, pur non rinunciando al suo... grado, ha però rinunciato alle sue battaglie africane, come quelle che dopo le pubblicazioni fatte sui giornali potevano riuscirgli più d'impaccio che di giovamento.

In compenso l'abile truffatore si è creato negoziante in vino, ed in tale qualità si è presentato l'altra sera ad un ufficiale della scuola di guerra, a cui fece pervenire un biglietto da visita intestato *Ricchetti Luigi, ex-capitano di fanteria.*

Naturalmente l'ufficiale fece subito passare nella sua camera il sedicente capitano, il quale gli raccontò che doveva ritirare dalla stazione una quantità di vino, ma che gli mancava lire 10 per pagare il trasporto e il dazio; e perciò lo pregava di imprestargli tale piccola somma promettendogli che appena ritirato il carico lo avrebbe compensato con una cassetta di buono bottiglie.

L'ufficiale, sorpreso, e ben lontano dal sospettare una truffa, non seppe rifiutare quel piccolo servizio ad un suo ex-superiore, il quale, avuto le 10 lire, si congedò dopo essersi sprofondato in ringraziamenti.

E da quel momento non si fece più vedere.

L'ufficiale capì soltanto più tardi di essere stato truffato e denunciò la truffa all'Autorità.

Un vitello spaventato. — Poco dopo mezzogiorno, mentre un gruppo di animali bovini era condotto all'Ammazzatoio, un grosso vitello si spaventò non si sa bene di che e si diede a fuggire lungo il corso Duca di Genova.

Il giovinetto Cemoria Michele, d'anni 14, apprendista macellaio, volle tentare di afferrarlo per scannarlo e fu gettato violentemente a terra, rimanendo alquanto tramortito. Fortunatamente però non si è prodotto male grave.

Sollevato dai passanti, una guardia municipale lo accompagnò al Policlinico di San Secondo, dove fu visitato dal dottor Perosino.

Il vitello in fuga venne fermato poco dopo dal personale che scortava le bovine al macello e fatto entrare nel gruppo senza altri inconvenienti.

Chi ha smarrito? — Il signor Dorsio Vincenzo rilevarne una sciarpe di lana e lo consegnò ad una guardia municipale.

PICCOLA CRONACA

Società « La Rimembranza » di mutuo soccorso. — La Direzione di questa società, riconoscentissima per le affettuose dimostrazioni di stima ricevute nell'occasione del decimo anniversario di sua fondazione, reste il dovere di ringraziare vivamente di cuore tutti coloro che vi concorsero, e quanti portarono il loro simpatico alla splendida riuscita dei festeggiamenti.

Camera del lavoro. — Sezione XI (*Legge per le coscienti pene incoerenti*). — Tutti i lavoranti appartenenti alla categoria, sono invitati venerdì, 22 corrente, alle ore 21 per discutere e deliberare sulla *Costituzione di una unione cooperativa*.

Società ritalia Pharmaceutica e Cratellanza di mutuo soccorso. — Seduta ordinaria e straordinaria sabato 29, alle ore 20 1/2.

Circolo mandolinistico della Società P. E. secreto s. — Domenica, 24 corrente, alle ore 21, nelle sale del Circolo, in via Botero, 2, concerto istrumentale e vocale, in cui, oltre alla numerosa orchestra mandolinistica che eseguirà scelti pezzi musicali, gentilmente presteranno parte distinti artisti di canto della nostra città. Dopo si ballerà due salti in famiglia.

STATO CIVILE. — Torino, 23 maggio, 1898.
NASCITE 18, cioè: maschi 6, femmine 10.
MATRIMONI: Fasano Vincenzo con Sosso Anna — Lazzaro Moisè con Oranza Ernesta — Mariscotto Ernesto con Valentino Giuditta — Nizza Davide con Jarach Erminia — Pepino Felice con Oberasco Rosa — Revel Carlo con Soveriai Ida Elisa.
MORTI: Sosa Maria n. Vitta, d'anni 34, di San Giorgio Canavese, casalinga, via Legnano, 1.
Manighetti Anna n. Fasano, id. 80, di Torino, operaia, via Massena, 21.
Canda Angela v. Berra, id. 72, di Cisterna d'Asti, casalinga, corso Re Umberto, 40.
Bertolo Ferdinando, id. 56, di Rubiana, cuoco, via Alfieri, 22.
Segre Israel, id. 79, di Torino, agiato, via Principe Amedeo, 17.
Casagna Emma, id. 17, di Ivrea, studente, via Groppello, 14.
Cappa cav. Vittorio, id. 60, di Torino, capitano a riposo, via Po, 20.
Cotto M. Francesca v. Berriglione, id. 92, di Roccabiglera, Nizza Marc, agiata, via San Quintino, 34.
Cerano Matteo, id. 74, di Saviatiano, Strada Vecchia di Grugliasco, 57.
Martina L. v. Vaire, id. 74, di Carmagnola, giard. Ferrante Felice, id. 66, di Cortanze, falegname.
Vita 14 maschi d'anni 6.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 21, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

HAVRE (sera) maggio — 20 — 24

Cotoni — Vendite — Balle N. 4,000 — 1,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite — Sacchi N. 12,000 — 9,000
Mercato sostenuto.
ANVERSA (sera) maggio — 20 — 24
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato pel corrente — Fr. 16 1/4 — 16 1/4
» Disponibile — » — —
Mercato fermo.
BREMA (sera) maggio — 20 — 24
Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» Disp. Rem. — L. 26 — L. 26
MAGDEBURGO (sera) maggio — 20 — 24
Zucchero di barbabietole — Mercato debole.
» *di Germania* 88 diss. sodisf. — 11 72 — 11 59
MARSIGLIA (sera) maggio — 20 — 24
Frumenti — Importazione quintali — 25,416 — —
» — Vendite — 5,000 — 5,000
Mercato calmo.

Bollettino sanitario. — Torino, 16 maggio. — Le notizie che si ricevono da molte località del Piemonte confermano sempre più l'entità dei danni patiti dalla foglia, specialmente nelle basse regioni, dove i geli, malgrado il tempo migliorato, non accennano ancora a sviluppare le loro vegetazioni e lo non di meno gli affari restano nulli con tendenza incerta e sempre in causa delle previsioni di forte esportazione in Oriente.

Listino dei prezzi normali:

Greggie extra classiche	L.	45 48
» classiche	»	45 48
» 1.o ordine	»	41 42
» 2.o »	»	38 40
Organzini extra classici	»	53 56
» classici	»	50 52
» 1.o ordine	»	47 49
» 2.o »	»	45 47
Bozzoli gialli classici a rendita L. 9 50	»	10 —

Torino. *Mercato dei Cereali* 21 maggio 1898.
Mercato di insignificanti affari pel ribasso dei compratori. Grani, Farine e Semole rimasenti di 25 cent. invariate e poco trattato il resto.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da lire 24 75 a 25 75 — Grani esteri di forza da 25 25 a 25 75 — Granoni da 15 25 a 17 25 — Granoni Giallocchi e pignoletti vecchi da 18 50 a 19 00 — Avena da 16 50 a 18 50 — Avena superiori a grigie da 17 00 a 17 50 — Segale da 13 00 a 13 50 — Riso ordinario da 33 25 a 34 00 — Misc Sorgo da 26 75 a 28 00 — Farine marca numero uno da 33 00 a 35 50 — Farina marca 2 da 32 00 a 32 50 — Semole dure da paste da 29 50 a 30 00 — Crusca di frumento da 11 25 a 11 75.
Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Città di Carmagnola.

Mercuriale del mercato del fieno; 20 *maggio* 1898. Miria 1800, da L. 0 56 a L. 0 60.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 maggio — Apertura — Ottantino

Rendita 3 0/0 franc.	—	100 10
» 3 0/0 amm.	—	101 35
» 3 1/2 0/0	102 45	103 35
Rendita italiana 5 0/0	97 70	98 10
Cambio su Londra a vista	—	25 17
Consolidati inglesi	—	110 9/16
Obbligazioni Lombarde	—	308 25
Cambio sull'Italia	—	6 5/8
Turco nuovo	21 40	21 45
Banca di Parigi	—	850 —
Tunisino	—	398 —
Egiziano 4 0/0	—	512 —
Rendita ungherese 6 0/0	—	104 9/16
Rendita spagnuola estor	69 0/16	69 3/4
Banca ottomana	—	660 —
Argento fino	—	43 1/2
Credito Fondiario	—	980 —
Suez	—	3273 —
Fatti turchi	—	115 —
Ferrovie Meridionali	—	520 —
Rendita Nuova nuova	91 50	94 1/2
» Portoghese	—	27 1/8
Banco di Francia	—	3870 —
Cambio Madrid	—	19 7/8

BORSA DI LONDRA 20 (Chiusura).

Consol. inglesi	112	0/16 Egiziano 1885	102 1/4
Rendita italiana	94	3/4 Veraam, fatti alla Banca	—
Argento fino	31	1/16 d'Inghilterra L. 31.	—
Spagnuole	69	3/8 Ritirate dalla Banca d'In-	d'16.
Turco nuovo	21	— ghilterra L. 26.	—

BORSA DI BERLINO, 20.

Credito Anst.	217 50	Turco nuovo	21 10
Austriache	—	— Prest. O. Russo	98 50
Cambio su Londra	20 36	5 Cambio su Italia	75 50
Lombarde	39	90 Ferr. Meridionali	103 —
Rendita Italiana	96	20 » Mediterranee	99 10
3.0 0/0 oro	96	70 Rubio	216 80
Cons. Prus. 4 0/0	106	30 Cambio su Parigi	81 10
Cons. Prus. 3 0/0	105	—	

Tendenza firme.

Come sempre, il Moscheni chinò il capo e pel 16 gennaio si obbligò di pagare anche questa nuova somma!

Centoquarantatremila lire è una sommetta rispettabile anche per un milionario, ed il Moscheni pensò di contrarre un mutuo.

A quest'uopo si recò a Milano.... non prima però di aver dato 3000 lire al Monti per questi suoi disturbi!

***

Il colpo ormai era colmo ed il Moscheni, accettando finalmente il parere di persona amica, denunciò la *frode* al questore di Milano.

I lettori sanno il resto.

Il Monti venne arrestato alla stazione; condotto in Questura, cercò di corrompere il suo custode, Silvestro Gabriolli, offrendogli 30,000 lire!

L'onesto agente rifiutò..... ed il Monti si guadagnò un'imputazione di più.

Il Domenico Casalini — due giorni dopo — veniva arrestato dallo stesso delegato Bertola, del cui nome aveva fatto sì turpe strazio.

Era un colmo di fatalità!

Questo il romanzo che è una storia e a cui, forse, si aggiungerà qualche nuovo capitolo, durante lo svolgimento.

Una coda più meravigliosa — *in conto recusso* — si trascinerà poi al Tribunale per un altro ricatto consimile tentato e..... consumato dai due compari a danno del signor Moscheni anche attraverso le grate di Sant'Andrea!

I capi d'imputazione.

Per i fatti fatti il Monti, il Domenico Casalini, il Mattioli e la Fanetti sono imputati di estorsione continuata e truffa a senso degli articoli 409, 481 e 79 del Codice penale.

Il Casalini Olinto, di complicità in truffe e di una tentata estorsione; il Casalini Aristide di complicità in detti reati.

Il Monti poi è anche imputato di tentata estorsione di un pubblico ufficiale, art. 173 Codice penale.

Accusatori ed avvocati difensori.

La Corte sarà presieduta dal commendatore Ignazio Borro; fungerà da cancelliere il signor Loone.

Il cav. Zaccone sosterrà l'accusa.

Alla difesa prenderanno parte i migliori avvocati del nostro Foro, nonchè il vecchio ed illustre criminalista bolognese avv. Buzi, gli avvocati Carlo Nasi di Torino, Podrecider di Milano e, senza dubbio, qualche altro.

Di Genova gli avvocati A. Cavori, E. Giglio, C. Bonati, E. Olivieri, P. Callegari, A. Capoduro, E. Valente, Negrotto-Cambiaso, Ollandini, L. Rossi.

Il signor Moscheni — costituitosi Parte civile — sarà assistito dagli avvocati on. Priario e Bono.

ULTIME NOTIZIE

L'annunzio del ritorno di Salsa.

Una banda di grassatori distrutta.

Massaua, 21 (*Stefani*). — Il maggiore Salsa è giunto al campo italiano.

Il Corpo d'operazione ripiegasi a piccole giornate e il primo scaglione è giunto oggi a Senafè.

Una piccola banda di grassatori abissini, dopo varii scontri, fu ieri distrutta nei dintorni di Cheren.

È giunto all'Ausa il soldato Marco Polese del 7° battaglione, sfuggito alla prigionia di Menelik. Proseguirà per Assab.

Truppe dirette a Suakim.

Bombay, 22 (*Stefani*). — Il colonnello Eggerton, colle stato maggiore ed il 26° reggimento di fanteria del Bengala, si è imbarcato a bordo del *Waren Hastings*, diretto a Suakim.

Un discorso di Chamberlain.

Londra, 22 (*Stefani*). — Al banchetto all'*Hôtel Métropole*, Chamberlain pronunziò un discorso in cui disse di deplorare che le nubi dell'Africa Meridionale non siano dissipate. Le cause di agitazioni vi sussistono ancora. La riconciliazione delle grandi razze non è compiuta.

Le sentono poco soddisfacenti non tendono a realizzare la vedute dell'Inghilterra in Africa. Sperava una maggiore magnanimità da Krüger. Il Governo inglese adempirà gli obblighi legali. Terminò dichiarando che la sollevazione del Matabeland è considerata terminata.

Gli imperiali di Mosca al Kremlino.

Mosca, 21 (*Stefani*). — Il corteo imperiale si recò in vettura stasera, alle ore 8, dal Kremlino al palazzo Alexandrowsky. Dopo lo sparo d'incominciò la illuminazione della città, che riuscì veramente brillante. Le principali vie ed ogni casa erano illuminate con lampioncini elettrici ovvero candele. Dalla torre del Kremlino, non illuminato, la città presenta un vaghissimo aspetto. Sembra un mare di fuoco.

La salma dell'arciduca Carlo.

Vienna, 22 (*Stefani*). — La salma dell'arciduca Carlo Luigi fu trasportata ancora, secondo il programma, nella chiesa dell'Hofburg.

Un petardo a Madrid.

Madrid, 22 (*Stefani*). — Un petardo scoppiò iersera in prossimità del palazzo reale.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

AVVISO DI CONCORSO.

La Società Geografica Italiana (via Pietrasanta, 102) ha aperto il concorso al posto di **Segretario Generale** con la retribuzione annua di L. 4000, aumentabile dopo un quinquennio a 4500. Si richiede un'età fra i 25 ed i 30 anni, una speciale cultura geografica e cartografica e la conoscenza perfetta delle lingue francese e tedesca o inglese. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 giugno prossimo. La Società invierà, a chi ne farà richiesta, tutte le informazioni riguardanti gli obblighi dell'ufficio. 3012 R

Borsa di Vienna, 20.

Credito Austriaco	366 20	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	91 10	Fiorino italiano (carta)	44 40
R. Anglo-Austriaca	154 50	Rend. Austr. (Arg.)	101 15
austriache	342 50	id. in carta.	101 20
R. Austro-Ungarica	945 —	Union Bank.	291 —
Napoleoni d'oro	9 51	Rend. Aust. n. oro	122 50
Argento	100 —	Ungherese	98 90
Cambio su Parigi	48 72	R. Prest A.	140 50

Tendenza migliore.

BORSA DI TORINO — 23 maggio
Rendita netta effetto 93 52 0/0.

CAMBI	a vista	a fre mesi
Francia — 2	107 05 — 107 25	— — — —
Svizzera —	106 75 — 106 95	— — — —
Londra — 2	26 05 — 26 07	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 2	breve 134 90 — 135 —	— — — —
		lungo — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.
Rendita p.c. 93 90.
Rendita p.f.c. 93 87, 93 85, 93 83, 93 80, 93 82, 93 85.
Rendita p. f. p. 93 82, 93 87 1/2, 93 90.
Rendita, 4 1/2 0/0, 99 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	725 —	— —	Serr. Med. 511 — — —
Serr. Sic.	673 —	672 —	0/0 Tor. 1901 469 com. —

Camera di Commercio della Borsa. — 22 maggio. — La debolezza insistesa di Genova ieri sera, e i corsi pessimi di Milano stamane sulle 93 05 gettarono qui un'ondata di realizzi, e fors'anco di vendite nuove, per cui da 93 675 la Rendita venne respinta sino a 93 60.

Sarebbe forse caduto più basso se non fossero apparse buone compre dalle altre piazze, che fermarono la discesa, ricaducchiando a 93 65.

Stante la perità con Parigi, il Cambio mantiene resistente a 107 10, ci porterebbe di molto sopra le 94, e corrieri dicono la lontezza dei benefizi, aggiunta al timore di sorprese, decida alle realizzazioni a qualunque costo.

Così, se nulla accade, si potrà vedere ancora di questo mese una nuova spinta dei corsi che la stabilità riacquistata può facilitare.

Valori pesanti e trascurati.

Fallimenti.

Torino. — De Castro Raul e Da Castro-Russo Luna, impresari teatrali, residenti in Torino; giudice delegato Barale avv. Alessio; curatore provvisorio Barrino avv. Leonardo Angelo; prima adunanza 3 giugno p. v., ore 11; chiusura verifica crediti 3 luglio p. v., ore 11; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 18 giugno p. v.

— Balmativola Andrina, moglie Boggiani Luigi; autorizzata il marito a separarsi dai beni di lei.

— Bertolotti vedova e figli; omologato il concordato col benefizi di legge.

Torino. — Pollone e Bessia, Ditta; fissato il giorno 16 giugno p. v., ore 11, per la resa del conto.

— Pollone ditta-ppe; conchiuso concordato al 10 0/0.

Asti. — Scalia Teresa maritata Montaldo, trattaria e stalla; sentenza 14 corrente, a proprio istanza; giudice avv. Emilio Bianchetti; curatore geom. Felice Monticone; 2 giugno, ore 15, prima adunanza; al 12 giugno il termine per produrre i titoli; 30 giugno, ore 15, chiusura verifiche. Attivo denunciato lire 2254 30; passivo lire 10,105 50.

Biella. — Tutto fratelli, filatura lana e cotone. Creditore: delegazione sorveglianza, Tamagno e Nasi. Giudice Trabaldo e Giov. Zerbo; confermato il curatore rag. Augusto Antonietti, di Biella.

Novara. — Cagnoni Francesco, tipografia, Carpignano Sesia; sentenza 11 corrente, ad istanza creditori. Cessazione pagamenti, 2 gennaio 1897 circa. Giudice, Casalegno; curatore avv. Arturo Costa, di Novara; 20 corrente, ore 9.30, prima adunanza; al 30 corrente il termine per produrre i titoli; 2 giugno, chiusura verifiche.

Novi Ligure. — Bellezzano G., manifattore; omologato il concordato al 20 0/0 a pronti, accettato da 11 sui 18 creditori ammessi.

Sesto. — Graiocoletti Bartolomeo, cuoi e calzoleria, Cairone; sentenza 13 corrente, ad istanza Ditta di Torino; cessazione pagamenti, 12 gennaio scorso; curatore cautelico G. B. Lucchino di Sesto; 2 giugno, ore 9, prima adunanza; 15 giorni per produrre i titoli; 19 giugno, ore 9, chiusura verifiche.

Vercelli. — Stella Pietro, capo-mastro, Trecasso Vercellese; prima adunanza quasi deserta; confermato il curatore avv. Guglielmo Nicolin di Vercelli. Attivo denunciato L. 1650; passivo L. 3329.

Sicilia. — Tutela Vittorio e fratelli, concerie pelli, Cravacuore; l'udienza adunanza quale deserta a 21 giugno, ore 11. L'inventario fatto dal curatore assedio l'attivo in L. 2200 fra mobili e stabili, al netto al passivo di L. 28,350.

Società.

Torino. — Con scrittura privata 21 corrente, tra Anna Descalzo vedova Bardito, quale legale amministratrice di suo figlio minore Bardito Mario, e sua figlia Bardito Rosina di Torino, si convenne la continuazione della comunione ereditaria fino alla maggiore età del minorenne Mario dell'esercizio del *Caffè Torcello Bardito*, in questa città, corso Vittorio Emanuele, angolo via Urbano Rattazzi e la Rosina Bardito conferì mandato irrevocabile, fino alla maggiore età del minore Mario, alla madre per la gestione del Caffè stesso.

— Con scrittura privata 15 corrente venne prorogata di altri nove anni la società in nome collettivo corrente in Torino sotto la ragione *Segre padre e figli*.

— Con scrittura privata 12 corrente venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Garneri Lorenzo e Sillio Ernesto, per il commercio di coloni, pennelli, vernici e generi affini, in Torino, sotto la ragione sociale *Garneri e Sillio*, col capitale di L. 12,000, la durata di anni 6 e la firma sociale ad entrambi i soci.

Asti. — Con atto pubblico 30 novembre 1895 venne costituita una società anonima cooperativa colla denominazione di società Anonima Cooperativa fra gli esercenti commercianti di Montiglio per riscossione dei [illegible] consumo comunale, governativo ed addizionale [illegible] in Montiglio, e colla durata dal 30 novembre 1895 al 31 dicembre 1905.

Alessandria. — Con privata scrittura 31 luglio 1895 i signori Cavezzale Luigi e Noè Michele hanno costituito fra loro una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale L. Cavezzale e C. per la fabbricazione ed il commercio dell'oreficeria e gioielleria.

La cui durata è di tre anni a datare dal 1 agosto 1895 rinnovabile.

Il capitale sociale è fissato in lire ventimila da versarsi in parti uguali.

Costituzione di dote.

Torino. — Con atto a rogito Vaccarino Pietro venne stipulato contratto di matrimonio tra il signor Garneri Tommaso fu Giovanni, negoziante, residente in Torino, e la signorina Vigliardi-Paravia Carolina del cav. Giulio, residente in Torino, con costituzione di dote alla sposa in L. 21,000.

OBBLIGAZIONI di prestiti COMUNALI
sempre acquistate a buone condizioni dal Banc
G. Roggeri, via Bogino, 16, TORINO. 415

Società Romana per Costruzioni metalliche
Direzione Generale ROMA, via Nazionale, 239
Filiali: TARANTO — BOLOGNA — TREVISO

Rappresentante esclusivo in Italia delle fabbriche inglesi
CLAYTON e SHUTTLEWORTH di Lincoln
PER LOCOMOBILI E TREBBIATRICI.

Da quando le acque di Vichy sono così ben diffuse nel nostro paese, si cerca a sostituire alle vere acque di Vichy, proprietà dello Stato francese, ogni specie d'imitazione, portanti a torto il nome di Vichy. Non lasciatevi ingannare ed esigete sempre sull'etichetta e la capsula delle nostre bottiglie il nome di una delle celebri sorgenti dello Stato: *Vichy-Hôpital, Vichy-Célestins* o *Vichy-Grande Grille*.
2 1976 M

DIVERSE MANIFESTAZIONI.

Parecchie malattie possono aver origine da una sola sorgente: povertà del sangue. Noi dipendiamo dal nostro sangue per l'assorbimento degli elementi nutritivi dei cibi. Se avviene che il sangue non assorbia tali elementi, s'impoverisce e perde i suoi principii vitali.

Allorquando il sangue si trova in simili condizioni d'esaurimento, l'organismo trae le sostanze nutrienti dalle parti carnose del corpo, le quali vengano ben presto distrutte, e sull'altro permette di supplire alle esigenze dell'organismo. Le malattie quali la scrofola, l'anemia e la consunzione e simili derivano dalla povertà del sangue.

Allo scopo di combattere tali dannose tendenze del corpo, dobbiamo arricchire il nostro sangue con elementi che ci forniscano robustezza, carne e vitalità; il mezzo migliore per conseguire ciò è di prendere la *Emulsione Scott*.

Dott. T. ZONGHI - Brisighella.

Ecco quanto dice in proposito un distinto medico di Brisighella:

24 luglio 1895.

Da vari anni io prescrivo l'Emulsione Scott e nell'esperienza è nella pratica privata. Gli effetti che ne ottengo furono sempre pienamente soddisfacenti.

L'Emulsione Scott riunisce i pregi dell'Olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfiti di calce e soda, è presa volentieri specialmente dai bambini, è bevanda saporita, apporta effetti pronti e durevoli e combatte efficacemente la debolezza dell'infanzia e dell'adolescenza, la rachitide, la scrofolosi, la tubercolosi ed in genere tutte le malattie consuntive e cronoviche.

*L'Emulsione

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(95)

ANGELA GUÉRARD

ROMANZO DI

WILLIAM BUSNACH

— Disgraziata! — ella esclamò respingendo nello stesso tempo la mano che Angela aveva messa nella sua.

E la parola era stata pronunciata con tono di disperazione così grande, così minacciante, il gesto era stato tanto terribile che la fanciulla cadde in ginocchio implorante.

— Mamma..... te ne supplico.....

Con voce cupa, la signora Guérard la interruppe.

— Taci! — riprese. — So che stai per dirmi..... che si trattava della nostra vita..... che è per procurarmi il pane che ci sarebbe mancato. Vane ragioni! Avrei preferito morire piuttosto che sapere dove sei. Tu m'hai ingannata, m'hai mentito..... ti sei, per sempre avvilita.....

— Ah! mamma, te ne supplico, non dir di quelle parole a tua figlia! Non le merito, te lo giuro!

— Mia figlia! Non lo sei più, ti rinnego..... e le mie parole che ti adeguano, se non le meriti oggi le meriterai domani, sta certa! Commediante! Tu! Nonostante tutto ciò che t'ho raccontato, ti sei fatta commediante! Ed io che, alla sera, pensando ritornarmi da qualche onorevole lavoro, baciavo con riconoscenza la tua fronte che credevo tanto candida..... Ah! come hai dovuto ridere della mia credulità, della mia stupidaggine! Commediante! Come fu tua sorella non è vero? E come lei finirai! E non avrai neppure, tu, la scusa dell'ignoranza. Ti ho mostrato l'abisso di vergogna nel quale nonostante tutto hai voluto precipitarti.

— Ti assicuro, mamma, te lo ripeto, che mi oltraggi ingiustamente. Sì, sono colpevole d'averti mentito; ma lì è tutta la mia colpa. Come è vero che tu sei la migliore e la più adorata delle madri, non ho da arrossire di null'altro che di quella menzogna e sono sempre degna di te.

— In quell'ambiente? Forse che è possibile? Di' piuttosto che non sei stata caduta nel male..... e voglio crederti..... Ma pura, ma casta..... no, non lo sei più..... Forse che può esser casta colei che vende l'ingenuità del suo sorriso, la tenerezza dei suoi sguardi, la nudità delle sue spalle? Rappresentando un'altra persona, mi dirai. Che importa? Non è dessa e non la persona che rappresenta la ammirata, la desiderata? Basta! Quando la parte che recita può avere i sentimenti di una cortigiana o di una sgualdrina, e che quei sentimenti ella deve rendersi con una naturalezza che è la sua condanna, perchè, vergine di corpo e di spirito, potrebbe comprendere il vizio e interpretarlo così bene? Casta? Quando attorno a lei regna il vizio, il libertinaggio; quando la galanteria è ammessa come una necessità della professione; quando per quegli uomini depravati e quelle donne senza pudore, la virtù accita, non solo l'incredulità, ma lo scherno. Non negarlo..... è la verità! Perduta! Perduta!..... non sei più che una donna perduta!

— Oh! — esclamò Angela.

Sotto l'ignominia con cui la madre la stigmatizzava, Angela si rialzò fremente, allargò le braccia, rigettò la testa all'indietro con atto di disperazione, ma non protestò che con quel grido sfuggitole dall'anima.

— Ma la uccide, signora — disse Maurizio spaventato dello stato di desolazione in cui vedeva Angela.

La cieca, incorabile, voltò la testa verso lui.

E — qua, signor Lefèbure? Tanto meglio!

Ed eccitata più che calmata dalla presenza del giovane, ella voleva continuare.

Maurizio non glielo permise.

— La scongiuro, signora, — egli disse con energia; — non aggiunga una parola..... le sue accuse sono tanto spaventevoli quanto da sua figlia immeritate. Comprendo il suo odio pel teatro e il suo disprezzo per le attrici, in generale. Certo che quando una donna abbraccia quella carriera col solo scopo d'acquistarsi un lusso chiassoso pagato non solo col suo ingegno, ma anche colla sua bellezza, non ci sia, per avvilirla, termini abbastanza violenti. Ma vi sono anche le donne che veramente, che unicamente innamorate dell'arte, esercitano tutto il rispetto e tutta l'ammirazione. Sua figlia è di quelle. E lei la accusa di essersi perduta. Ah! signora; sua figlia è rimasta così pura che non supponeva neppure, attorno a sè, gli obbrobrii che ella le ha rivelati. I suoi compagni subiscono così fortemente il fascino del vero candore che, tutti, davanti a lei, si sorvegliano, si osservano e tacciono quand'ella può udire delle cose..... che forse neppur comprenderebbe..... Diceva, signora, che il mondo non separa la donna dall'artista. Ciò è vero. Gli applausi che accolgono la signorina Guérard — la signorina Nerville piuttosto, perchè è con quel nome che è conosciuta come attrice — sono rivolti non solo all'artista, il cui valore aumenta di giorno in giorno, ma alla donna simpatica e intelligente. Ah! se ella potesse vederla! Emana da lei non so quale irradiamento d'ineffabile purezza che la fa rispettare da tutti..... eccetto che da sua madre!.....

Angante, cessò di parlare. Nella sua commozione, non trovava più parole.

La signora Guérard, quasi convinta, sentiva poco a poco la sua collera dissiparsi. Intenerita e con tono più desolato che duro e amaro, ella riprese:

— Ebbene, sia puro..... Voglio ben credere che Angela sia rimasta irriprovevole, voglio credere che alla non abbia mancato..... che non mancherà mai. Avrà dunque l'approvazione della sua coscienza. Ma da chi, salvo che da me e da sè stessa, sarà stimata? Se ha veramente ingegno può divenire celebre, può avere tutta la gloria; le getteranno fiori a piene mani, canteranno le sue lodi; ma fra gli uomini che la acclameranno non uno penserà a darle qual figlia a sua madre, qual sorella a sua sorella! Una commediante!..... se ne fa la propria amante, non se ne fa la propria moglie!

— S'inganna, signora, — disse Maurizio, — le giuro.....

— Ma che cosa vuol giurare lei, — interruppe la signora Guérard, — lei che rinunziava a sposare la signorina Mahonnin soltanto perchè abbracciava quella carriera.

L'apostrofe, crudita perentoria, non lasciò confuso il giovane dottore, il quale spinto da una slancio irresistibile, rispose:

— No, signora, non lo credo. Quella ragione non è stata che un pretesto..... La vera ragione per cui non vorrei sposare Adriana è questa: non la amo, non provo per lei che una calma, una fraterna affezione..... Ella è buona, è leale, è ragionevole e dolce, e sarà per me un'amica ma mia moglie, mia moglie in tutto ciò che quella parola contiene di nobile e di assoluto..... essa non lo sarà mai..... Ecco perchè avrei sofferto il mezzo che s'offriva di rompere il matrimonio progettato..... ecco perchè anche oggi il voto del mio cuore sarebbe che quel matrimonio non avesse ad effettuarsi..... libero audrei allora a colei che sento mia di corpo, di spirito, di anima..... È una commediante, signora, ma sento che non sarei mai tanto geloso, nè tanto egoista per domandarle di seppellir nell'ombra lo splendore del suo ingegno squisito e puro, come tutto ciò che emana da lei. Umilmente, le direi: « Angela, ella è la più nobile e la più eccellente delle fanciulle, vuol accettare di essere la più rispettata, la più venerata e la più adorata delle donne? Accetti il mio nome che cercherò anch'io di rendere illustre perchè sia degno di lei. »

(Continua.)

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C° - Edit.

Per il concorso a posti di

Macchinista e Fuochista

indetto con decreto del Ministero delle finanze, 25 aprile 1896, tornano di somma utilità i due volumi:

Manuale del Fuochista e Macchinista

dell'ing. Giacomo Vottero (Terza edizione).

I volumi di 200 pagine con tavole fuori testo, L. 2.

Le Macchine a Vapore Marine

di G. Mantovani.

1 volume in-8° gr. di circa 900 pagine illustrato da 900 disegni e da 60 tavole, scritto per ordine del Ministero della marina: libro di testo per la R. Scuola allievi macchinisti di Venezia. — Seconda edizione, Lire 20.

Presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino, e presso tutti i libri d'Italia.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

SOCIETA' in nome collettivo per lo smercio VINI PADRONALI PIEMONTESI **TORINO** piazza Carignano (presso Dogana)

DOLCETTO BARBERA GRIGNOLINO FREISA NEBBIOLO — I SOCI PRODUTTORI VINIFERI vendono i loro VINI PREMIATI a prezzi ridottissimi. — BRACHETTO CATTINARA BAROLO MOSCATO Canelli BIANCO SECCO

7485

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta.

Premiato all'Esposizione internaz. d'Igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.

Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIEX.

1731

Stabilimento BAGNI SAN MASSIMO

TORINO, via S. Massimo, 45.

completamente rimesso a nuovo, massima nettezza e comodità per i signori clienti. — Abbonamenti e servizi a domicilio.

Prezzi modici.

Massaggio e bagni medicati. c 5905

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 673 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*

Direttore sanitario: Dott. Ferdinando Battistini

Assist. alla Clinica del prof. Bozzolo.

Per informazioni rivolgersi ai signori Gracosa e Davico, **Certosa di Pesio**, od in **Torino** al dott. Battistini, via Giulio, n. 29. c 5672

Città di Bra

È aperto un **concorso** per l'**erezione di un monumento al canonico Cottolengo**, in questa sua città natale.

I materiali da impiegarsi (fuori fondazione) dovranno essere *granito* e *bronzo*.

Il prezzo del monumento è stabilito in lire **20,000.**

Apposita Giunta pronunzierà il suo giudizio sul merito dei progetti presentati, ma la scelta sarà riservata al Consiglio comunale.

I bozzetti dovranno essere consegnati all'ufficio tecnico municipale, franchi di porto entro il giorno **30** del mese di **settembre p. v.**

Il monumento dovrà essere interamente compiuto ed eretto entro un anno dalla stipulazione dell'atto di concessione.

Bra, 20 maggio 1896.

5886 *Il Presidente del Comitato:* Avv. NEGRO, Sindaco.

Incanto volontario definitivo

DI

VILLA e beni annessi in Moncalieri.

Il notaio TEPPATI CAMILLO, residente in Torino, notifica che in seguito al deliberamento seguito con verbale a suo rogito 28 aprile scorso ed all'aumento di vigesimo di cui in altro verbale a suo rogito 7 maggio corrente procederà addì **10 prossimo giugno** alle ore **10** in Torino e nel suo studio in via Arsenale, N. 10, ad **ultimo definitivo incanto** per la vendita dei seguenti stabili in **Moncalieri:**

a) Fabbricato civile o rustico, giardino e relativi nella regione Colvea in mappa ai numeri 67 al 84, 96, 97, 98, 103, 104, della Sezione B, della superficie di are 104, 15, confinante dalla strada del Castello, dai signori banchiere Grasso, Pietro Antonietti e barone Demarchi e Margherita;

b) Appezzamento a prato e campo con ripa boschiva, nella regione Vallera di are 157,37, ai numeri 219, 220, 221, 222 della Sezione F, confinanti il fiume Po, Govone, Vola, Villata, Ronco, Todesia, Rabino ed Arpino, il tutto in un sol lotto sul prezzo di L. 21,210, ed alle condizioni di cui in avviso d'asta in data di oggi.

Torino, 6 maggio 1896.

5766 *Notaio:* CAMILLO TEPPATI.

FAVOREVOLE IMPIEGO DI CAPITALI

Occasione eccezionale

Tribunale di Biella - Udienza 6 giugno 1896

Incanto di stabili.

« **GROMO LOSA** » in Salussola e Carrione, divisi in 12 lotti, di giornate 847,77 (ett. 823,03,85, **canale proprio d'irrigazione**, avente prelazione sull'Elvo **per ruote due** (litri 670).

Il primo lotto « *Tenuta Mahuna* » — giornate 609,58 (ett. 292,42,67), di cui 200 a risaia ed il resto a prati e campi — comprende la **proprietà del canale**, con ragioni d'acqua a favore dei lotti II, III, IV, V, VI. Prezzo d'asta L. 240,000.

Prezzi dei restanti 11 lotti — a varia coltura, con fabbricati rurali e due molini — rispettivamente:

L. 11,000, 13,000, 5,000, 3,000, 15,000, 300, 1,000, 500, 400, 4,500, 1,500.

Per maggiori informazioni ed accordi circa il pagamento, rivolgersi:

In **Biella**, all'avv. E. F. Bona;

In **Torino**, all'Opera di San Paolo, via Monte di Pietà, 32.

5359

La REMINGTON

è da vent'anni la sola macchina per scrivere veramente pratica sotto tutti i rapporti.

Le innumerevoli imitazioni dette « macchine perfezionate » fanno sempre più risaltare i grandi vantaggi e la perfezione della **REMINGTON.**

Cataloghi, certificati, prove scrittura a richiesta presso l'agente generale per l'Italia

CESARE VERONA

TORINO, Via Carlo Alberto, 30 — MILANO, Via S. M. Segreta, 9

ROMA, Via Due Macelli, 9. 5304

SALUZZO

Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI

Via Torino, n. 10.

Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiature e case d'affitto.

Reddito netto per le cascine 4 0/0.

Si tratta direttamente cogli acquisitori e non con mediatori. c 3737

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di D° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 - TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: ***Molte camere da letto complete***, come pure ***sale di compagnia e da pranzo*** **ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.**

Con altro assortimento di ***mobili comuni*** ed altri ricchi di tutta ***fantasia***, e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque ***appartamento, villino e villeggiatura.***

Di più trovano la suddetta ***Fabbrica*** **con grande provvista di materiali in legnami** d'ogni qualità, **stagionati,** con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa **ed addobbamenti di prima novità** ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio o Banca, **sia** per città che per le provincie.

(Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione). 989

BERLINO -- Esposizione Industriale 1896

e

Esposizione di pescicoltura tedesca. Esposizione coloniale tedesca

Il Cairo a Berlino - Il Vecchio Berlino - Parco di divertimenti

1° maggio — 15 ottobre. 4072X

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE

L'unica approvata dall'Accademia di Medicina, dal Circolo sanitario e Metodo Pasteur da mesi di **calcoboli**

Piccole dosi, senza odiare, o irritazione

ESPOSIZIONE UNIVERSALE, LIONE 1894 — **MEDAGLIA D'ORO**

ESPOSIZIONE FILOMATICA BORDO 1895 id. id.

Depositari speciali in Torino PASSA 186 — dei ALCHINO — C° SCHIAPPARELLI e FIGLIO — MORGANDO e PIANO — AIRAUDI — Deposito acque, piazza Castello, 18. 4046 M

MANEGGIO CICLISTICO

ENRICO DEL GRANDE

Via Montevecchio, angolo via Bricherasio

(Piazza d'Armi)

Appositamente costruito, cintato, senza esser visti da nessuno e con tutte le comodità volute. Abili istruttori. — Insegnamento speciale per signore e ragazzi con macchine apposite.

Aperto tutti i giorni dalle ore 6 alle 21. 5738

TAVOLETTE di MICRANINA

Il miglior rimedio contro il mal di testa e la nevralgia.

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno d'Italia.

Contraffazioni e Marca vengono punite di fabbrica legalmente.

79 M

ANTAPOPITIKOS

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

Preparato dal Chimico Farmacista LUIGI BONELLI a Massone.

L'ANTARTRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose, come pure da distrazioni muscolari, tendinee o articolari.

Prezzo di ciascun vasetto L. 3 in Genova: franco di porto in Italia L. 3 25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione pel modo di usarlo. — Deposito in TORINO presso la farmacia **G. Toria**, via Roma 3, e presso tutte le principali farmacie del Regno. 2539

I CEROTTI PEI CALLI NELL'OROLOGIO DI WASMUTH

L. 1,50 GUARISCONO OGNI CALLO IN CIRCA 3 GIORNI L. 1,50

OPERANO SICURAMENTE

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

PAGANINI VILLANI & C. MILANO

vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri 75

Grande ed Unica FABBRICA MOBILI in stile e generi di fantasia che non teme alcuna concorrenza di **ROSSO CARLO E C.IA** Torino — Via San Secondo, N. 28 — Torino Nel R. Istituto Albergo di Virtù

Tappezzieri in Stoffe

Si fanno schizzi, disegni e preventivi

Da non confondersi con quei negozianti che si dicono semplicemente fabbricanti. 6171

VERMOUTH INSUPERABILE

Premiato con grande medaglia d'oro dal Ministero

ALLA BOTTIGLIA L. 1 50.

In fusti o damigiane L. 1 20 al litro.

Scelti vini di lusso e da pasto

MARSALA EXTRA SUPERIORE

Prezzi modicissimi.

Degustazione e consegna a domicilio *gratis*.

Casa Vinicola Piemontese G. STEVANO e C°

Via Venti Settembre, 52. 5709

MALATTIE VENEREE

Dott. *C. Del-Pero*. Tutti i giorni dalle 13 alle 15, via S. Quintino, 31.

TIPOSCRITTORE WILLIAMS

la più moderna tra le

MACCHINE DA SCRIVERE

Scrittura perfettamente visibile.

Non ha nastro — Rapida — Robusta — Originale.

I Rappresentanti generali per l'Italia

Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI

Via Cernaia, n. 11 — TORINO. 1901 6

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, sì nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonicoricostituenti* del **Professore Ursumando.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chimque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata da varie accademie mediche dell'Italia e dell'estero. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole all'r. presso **A. Ursumando, Napoli,** via Nolana, n. 26, 2° p. 379 N

VALLOMBROSA GRAND'HOTEL CASTELLO D'ACQUABELLA

aperto fino dal 1° maggio con servizio di Restaurant — a 1000 metri sul mare — a due ore di distanza da Firenze e sei da Roma.

Per maggiori informazioni scrivere a *Vallombrosa* o dirigersi alla Pensione *Barbensi*, Lung'Arno Guicciardini, Firenze. **G. BENINI, proprietario.** 6790 F

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni.

Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 99 V

Deposito generale:

S. NEGRI e C. — Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Sabato, 23 maggio 1896, alle ore 14, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto, col metodo delle candele, per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile all'angolo nord-ovest dei corsi Vinzaglio ed Oporto, dalla superficie approssimativa di mq. 3070, in base all'offerto prezzo di lire quindici cadun metro quadrato.

Il capitolato di condizioni e la planimetria del terreno sono visibili nel Civico Ufficio dei Lavori Pubblici. 6277

Amministratore

d'importanti stabili, con serie referenze; pratico partita doppia e contabilità in genere, assumerebbe incarichi analoghi ed anche affittamenti generali di case.

Scrivere o rivolgersi D. A. corso Vittorio Emanuele, n. 110, piano 1. c 5478

Capitalista

con quindicimila lire cercasi come socio per sviluppare affari d'azienda avviata.

Scrivere al N. H c 5545 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5699

Bicicletta kg. 11

inglese, prima marca, nuovissima, modello 1896 vendo urgenza, causa partenza, prezzo eccezionale, dalle 12 alle 14, Riccardi, via Ospedale, 10. c 4906

Bicicletta Milton 1896

Eleganti. Solidità garantita L. 185. Presso il rappresentante Corso Re Umberto, 15. c 4992

Bicicletta inglese nuova, ottima L. 170. Via Bogino, 17. c 5875

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

accessi acerbi sconti

L. 1 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 2 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 2

ACIDITÀ (sparisce all'istante) **dolori o bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cessa di diarrea o stitichezza) **malessere gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima **China Pacelli** (China granulare effervescente) (specialità della Ditta *Pacelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di soda per **aiutare la digestione e per le malattie dello stomaco impoverisce il sangue**, generando **anemia e debolezza**, causa specialmente dei **mali nervosi.** Vasetto L. 1,50 e 2.

Vendesi presso tutte le farmacie. 81 F

Ex-vice-Cassiere

bianco, ora in liquidazione, patentato segretario comunale, pratico ramo commerciale ed amministrativo cerca posto presso Banca, casa di commercio o casa privata, serio ed ottime referenze. — Scrivere alla Cassetta c 6008, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Dina. Ricevuto. Ti vidi ieri. Ancora otto giorni! Rammentami. Addio. c 6309 **Aroldo.**

P. Grazie. Fatto precisamente di testa. Avvertimi stradiato. Abbracci affettuosi. c 6301 **Roberto.**

Trieste. Lascia inutile preoccupazione. Conto 2 di oppure dq. Addio. c 6690

Ricerca d'un giovane

dai 16 ai 18 anni come fattorino. — Per schiarimenti rivolgersi alla Libreria Bocca, via Po, 14, Torino c 6281

SEGHE E MACCHINE

per la **lavorazione del Legno**

Fornisce lo

Stabilimento di Costruzioni

Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.

Lipsia-Sellerhausen

Filiale con deposito

MILANO, via Principe Umberto, 34.

Preventivi e cataloghi *gratis* a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionale. 3032 M 5

La Farina lattea Nestlé viene **raccomandata** da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

25 diplomi d'onore — **FARINA LATTEA NESTLÉ** — 31 medaglie d'oro

La Farina lattea Nestlé contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La Farina lattea Nestlé è di facilissima digestione.

La Farina lattea Nestlé evita i vomiti e la diarrea.

La Farina lattea Nestlé facilita la dentizione.

La Farina lattea Nestlé viene presa con piacere dai bambini.

La Farina lattea Nestlé è di preparaz. facile e rapida.

La Farina lattea Nestlé risponde vantaggiosamente al latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

Si vende in tutte le Farmacie e Drogherie.

Cercasi per la stagione

alloggio in collina di 3 o 4 camere mobigliate, in ameninità della città. — Offerta A. Z. 1628, fermo in posta. c 6670

Alloggio di 5 membri al 3° piano in via Lagrange, 19.

In via Lagrange, 10

alloggio d'angolo al 4° piano di otto membri. c 6006

Al presente

alloggio di 7 membri al 2° piano completamente decorati prospicienti nella piazza Emanuele Filiberto, numero 12 (Porta Palazzo) tre piccoli alloggi di 2 e 3 membri. c 6692

Da affittare in via S. Quintino n. 24

Alloggio di otto membri al terzo piano. — Alloggio di dieci membri al primo piano. c 5779

palazzina bene arredata e vasto giardino cintato affittasi nell'Alta Valle Tanaro, vicino stazione ferr. Dirig. scr. Marsilio Priola c 6789

78 - Corso Vitt. Em.

Per causa trasferimento affittasi senza rilievi **alloggio** piano nobile **recentemente messo a nuovo.** 4991

Bagni di mare

in Liguria (riviera di Ponente). Affittasi appartamenti mobigliati in ameno posizione sul mare.

R. CAMOGLI, *Varazze*. c 5169

BIOGLIO (Biellese)

Villa bene arredata da affittare *estate e autunno* **(66 vani, 10 letti)**, per L. 600. — Rivolgersi al *Café Florio*, via Po. c 6641

In PISCINA (Pinerolo)

da affittare alloggio di 4 camere civilmente mobiliate, cucina, granaio e giardino frutta, uva. — Dirigersi al proprietario prof. G. B. Prosetti. c 5664

PIOSSASCO sulla collina

da affittare ville grandi e piccole, posizione bellissima, aria salubre, comodità di tramvia. — Dirigersi ivi al *Canone d'Oro*, in Torino *Ditta Marcellino*, piazza Savoia. 5695

SACRO MONTE

di Varallo (Sesia).

Da affittare per la stagione estiva appartamenti di ampiezze diverse, con arredamento completo. Pensione ameninima. — Rivolgersi alla Direzione. 6021

Villa signorile

da affittare in Salassa fra Cuorgnè e Rivarolo, camere ammobiliate 12 a 16, divisibili anche in 2 alloggi disimpegnati, salone, terrazzi, gallerie, acqua perenne in casa, bagno, scuderia, rimessa, cantine. Giardino e orto di giornate 4, ombroso passeggiato, pergolati, peschiera, elegante isola. Comodità ferroviaria. Altezza 650. Miti pretese. — Rivolgersi sredi Traburco, Cuorgnè. c 5914

Villino in Cavoretto

da affittarsi o vendersi di sei camere mobiliate o cortile con alberi fruttiferi cinto da muro.

Dirigersi dal portinaio di piazza Statuto, n. 10. c 5889

Da vendere

casa in una delle più belle posizioni di Torino, di reddito sicuro, con lunghe mora per parte del prezzo anche con pagamenti rateali annui, interessi modicissimi. — Rivolgersi ing. Vigna, via 20 Settembre, 67, Torino.

Palazzina

bellissima, fra due giardini, posizione centrale, si vende anche con mora. — Dirigersi schiarimenti ingegnere Vigna, via 20 Settembre, n. 67 Torino. c 6903

Da vendere graziosa e comoda **Villeggiatura**, strada di Valsalice, N. 48, a 5 minuti dal ponte in ferro. Rivolgersi in Moncalieri all'avv. Isolati notaio; in Torino corso Vittorio Emanuele, 61, studio avv. Rodella e Zaccone. 6509

Vendita forzata

di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 6321

Affare serio

convenientissimo.

Per motivi di salute rinsetterebbesi subito grande avviatissima tintoria senza pericolo di fallimenti, utile annuo mai minore di 10 a 12 mila lire; totale del rilievo 80 mila lire. Non si risponde ad anonimi. — Scrivere al N. c 5586, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ELETTRICISTA

meccanico, patentato macchinista corrente posta, responsabile per officina elettrica, trasporto forza od altro, buona referenze. — Scrivere G. 6314 a *Haasenstein e Vogler*, Roma. 6911 R

THE

London & Asiatic Tea Agency.

Galleria Naz. *A*, piano nobile. 6194